



COMUNE DI GENOVA

VERBALE N. 8

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 1 marzo 2016

L'anno 2016, il giorno 1 del mese di marzo alle ore 14.00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 65417 del 25/02/2016.

Presiede il presidente G. Guerello. Assiste il Vice Segretario Generale V. Puglisi.

CXII COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE
SULL'ORDINE DEI LAVORI.

GUERELLO – PRESIDENTE

Buongiorno a tutti. 1 marzo 2016. Iniziamo la seduta di Consiglio comunale odierna, ricordando che alle ore 15:00 avremo la discussione di una delibera di proposta al Consiglio, avremo l'approvazione dei verbali delle sedute, quelle precisamente dal 9 giugno 2015 al 29 dicembre 2015, avremo quindi tre mozioni provenienti da gruppi diversi del Consiglio comunale.

Adesso partiamo con le interrogazioni a risposta immediata e partiamo dalla prima presentata dal consigliere Chessa, approfitto del momento per ringraziarlo dell'autorevole e importante attività che presta come coordinatore delle Commissioni, che permettono l'istruttoria delle pratiche in tempi accettabili e con l'approfondimento dovuto all'importanza dei lavori svolti. Grazie coordinatore.

CXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CHESSA: «PROBLEMATICHE RELATIVE ALL'APERTURA DELL'ASILO NIDO DI VIA PELLEGRINI AL CAMPASSO».

CHESA (Sel)

Grazie per le gentili parole che ha dedicato alla mia attività, che lei, con la consueta eleganza, ha saputo sottolineare.

Per l'assessore Boero, invece, questa interrogazione è relativa all'apertura dell'asilo nido di Via Pellegrini al Campasso, un'apertura che la popolazione del Centro Ovest attende da tempo.

Ricordo un ordine del giorno di circa un anno fa, del 5 febbraio 2015, da parte del Consiglio del Municipio del Centro Ovest, che chiedeva che venisse affidata la gestione diretta al Comune stesso e che venisse garantita l'apertura. So che ci sono stati vari problemi, per cui chiedo all'Assessore lo stato delle cose al momento.

ASSESSORE BOERO

Grazie Consigliere. Sicuramente la gestione sarà diretta, anzi sono già all'interno, da un certo periodo, le insegnanti che sono previste, le educatrici che sono previste. Ci sono stati sicuramente problemi di sistemazione dello spazio,

problemi di adeguamento, indicazioni di struttura edilizia. Però, a questo punto, siamo arrivati alla determinazione, dato lo stato dell'arte e il 12 febbraio è stata presentata alla Asl l'istanza di autorizzazione al funzionamento, proprio per aprire la struttura all'utenza. Questo significa che la Asl verrà, farà il controllo, perché in ultima analisi è lei che deve dare la possibilità di funzionamento; eventualmente farà delle prescrizioni, che sono quelle di legge, ritenendo magari che ci sia qualcosa che non possa funzionare. Queste correzioni verranno apportate, ma nel frattempo, per portarci avanti – dire “portarci avanti” in una situazione che si trascina da anni è quasi paradossale, ma il Consigliere, credo, mi può capire in quello che dico – è stato affidato ad Aster il controllo dei presidi antincendio e la manutenzione del verde. Anche questo era un passaggio obbligato, proprio per trovare la possibilità. E si è provveduto a pulire quell'area esterna, perché trattandosi di una zona praticamente collinare, c'è un'area verde che ha bisogno di continua manutenzione. È stata fatta e poi si è provveduto ad affidarla ad Aster.

Io credo che dopo la visita di Asl, che di solito, anche se ha diritto a sessanta giorni, o qualcosa del genere, avviene nel giro di quindici/venti giorni, quindi io credo che avvenga abbastanza presto e dopo le eventuali prescrizioni, augurandoci che non ce ne siano di sostanziali, si dovrebbe arrivare, nel giro di un mese, un mese e mezzo, a quella fatidica apertura, perché d'altra parte le educatrici ci sono già e hanno già sistemato, abbiamo fatto una visita con il Presidente di Municipio dieci giorni fa e con altri tecnici ci sono già le strutture e praticamente c'è tutto. La scuola è pronta ad iniziare l'attività.

CHESSA (Sel)

Era questo che volevo sapere. Sperando che anche tutte le questioni d'ordine, tecnico, manutentivo, eccetera, siano risolte. Quindi mi auguro che nel giro di un mese, un mese e mezzo, possiamo dire ai cittadini che sarà aperto l'asilo nido.

CXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE MALATESTA: «CANCELLAZIONE DI UNA SEZIONE DELLA SCUOLA INFANZIA COCCINELLA E DEI SERVIZI 0-3 NEL QUARTIERE DI STRUPPA».

MALATESTA (Gruppo misto)

L'interrogazione verte sulla decisione presa dalla Giunta di chiusura di alcune sezioni nel nostro territorio comunale e in particolare sulla questione della scuola d'infanzia che è sita nel quartiere di Prato a Struppa, che ha centocinquanta posti per i nostri bimbi, dai 3 ai 6 anni; è costituito da sei sezioni e nell'arco degli ultimi anni ha avuto anche un'espansione, perché ha avuto un'ulteriore sezione volante, per accogliere durante i lavori della scuola d'infanzia Peter Pan una domanda ulteriore. È sempre riuscito a fare un lavoro di eccellenza, perché è riuscito a portare avanti anche attività di integrazione rispetto alla presenza, ormai storica, ma che non c'è più sul nostro territorio, del campo rom di Via Adamoli e in

quell'asilo ci sono sempre ospitati molti bambini, al di là della presenza e della residenza nel quartiere di Struppa, perché, proprio per la sua qualità educativa, è attrattivo e quindi il fatto di porlo all'attenzione su un ridimensionamento, ha destato molte preoccupazioni e i cittadini rappresentanti di classe della scuola d'infanzia hanno raccolto ormai oltre 1200 firme per chiedere un ripensamento su questa scelta.

Chiedo all'Amministrazione, oltre a una valutazione di questo tipo, anche la valutazione di una richiesta storica che nel quartiere di Struppa si è sempre lamentata, che è quella del servizio da 0 a 3 anni. Nel nostro sistema educativo del Comune di Genova, sul quartiere di Struppa non viene dato il servizio di asilo nido e neanche di una sezione primavera. Quindi abbiamo, anche nelle graduatorie, nelle domande che i nostri concittadini fanno nell'epoca delle iscrizioni, un punteggio ulteriore per questo svantaggio da parte dei cittadini di Struppa.

Chiedo, se si porta avanti la chiusura della sezione, si libera lo spazio, che questo spazio venga utilizzato per aprire una sezione primavera, che darebbe comunque un servizio al territorio di cui è carente e quindi non ci sarebbero giustificazioni per non andare incontro a questa esigenza, dovuta al fatto che comunque i bambini sul nostro territorio di Struppa ci sono, 12 mila sono gli abitanti, mediamente ogni anno ci sono quaranta bimbi che hanno accesso, per annata, ai servizi educativi, quindi questa potrebbe essere almeno una risposta in controtendenza da parte dell'Amministrazione.

CXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE VILLA: «PROBABILE CANCELLAZIONE DI UNA SEZIONE DELLA SCUOLA DI INFANZIA COCCINELLA».

VILLA (Pd)

Assessore, la interrogo relativamente alla probabile cancellazione di una sezione nella scuola dell'infanzia Coccinella. In questi giorni ci sono state parecchie manifestazioni da parte dei genitori, dei cittadini, degli insegnanti, delle stesse famiglie che hanno i bambini nella scuola stessa. Siamo venuti a conoscenza di questa probabile cancellazione e noi chiediamo di trovare tutte le possibili soluzioni per il mantenimento di questa sezione, perché nel quartiere di Struppa, in particolar modo, la scuola stessa ha svolto un ruolo sicuramente importante di una qualità eccellente, che non è ribadita da noi, ma da tutte le persone che utilizzano quotidianamente questa scuola. Sicuramente questa scuola fa anche da baricentro di importante interesse a tutti gli altri comuni limitrofi alla città stessa, che sono Davagna, Bargagli, ma che sono nell'entroterra dell'Alta Valbisagno.

Ci sono state più di mille firme da parte di tutti i cittadini. C'è stata una bellissima manifestazione sabato scorso, che abbiamo ritenuto evidenziare con questo bel simbolo, che io mi sono permesso, nel rispetto di quest'Aula, di manifestare con il segno proprio della Coccinella, per ribadire a lei la nostra intenzione, seria e determinata, nel mantenimento di questa sezione, tenuto conto,

però, dei numeri che ad oggi lei, gentilmente, in una riunione che ha già fatto con i genitori, con gli insegnanti e con i lavoratori del Coccinella, ha già ribadito.

Siamo inoltre a richiedere la possibilità storica di costituire una 24/36 mesi, una cosiddetta sezione primavera, perché la riteniamo utile, dove ci sarebbe sicuramente una richiesta e una soddisfazione da parte di tutte le famiglie, ma anche di vedere, sull'intera Valbisagno, quindi nell'intero territorio municipale, se ci sono delle iscrizioni che sono in altre scuole dell'infanzia e che possono essere ribadite, in seconda scelta, nella scuola Coccinella stessa.

I numeri di cui lei ci parla sono a chiusura di questo mese di febbraio. Sappiamo che eventualmente ci potrebbero essere ancora altre iscrizioni, relativamente a questo. Siamo nel ribadire semplicemente la nostra ferma convinzione che in una scuola di questo tipo si debbano mantenere tutte le sezioni in atto. Se così non fosse, ritornare comunque alla 24... So che da parte sua c'è questa disponibilità e la ringraziamo, nel rivedere una soluzione di questo tipo. Abbiamo anche ribadito, in quella riunione che abbiamo fatto con lei, la particolarità del nostro territorio, che sicuramente è un territorio di tipo montano, perché comunque le famiglie abitano sulle nostre alture. Io ho già detto, in altre occasioni, della possibilità di un trasporto pubblico più efficiente, che possa consentire alle famiglie, in orari normali di poter fare questo trasferimento nell'asilo stesso, perché se no i nostri genitori sarebbero costretti a prendersi i bambini e a portarsi in centro, magari vicino a un posto di lavoro.

In quest'ottica del decentramento, che noi tutti perseguiamo, auspichiamo davvero che ci siano anche determinati servizi che facciano risalire il numero degli iscritti che ad oggi sembrerebbe essere inferiore a quello degli anni precedenti. Quindi sono a chiedere anch'io, cortesemente, di poter assolutamente... La presenza di alcuni insegnanti, di alcuni genitori e di alcuni cittadini in quest'aula, ribadiscono questa nostra ferma convinzione.

ASSESSORE BOERO

Ringrazio i Consiglieri. Consigliere Villa, le coccinelle, però, vivono poco. È giusto che si prenda un simbolo magari che si trasformi.

Ci siamo incontrati, ci siamo visti, abbiamo discusso di numeri, abbiamo discusso di possibilità. Io tengo a dire, prendendomi un po' di tempo in più, visto che i 54 sono due, che in fondo il Comune di Genova va comunque in controtendenza: tre nidi, uno aperto, due di prossima apertura, una scuola in fase di completamento, ventotto insegnanti di scuola dell'infanzia che saranno assunti, venti educatori. Non abbiamo dato e privatizzato nulla, a differenza di altri Comuni e non abbiamo guardato le proiezioni delle pre-iscrizioni di quest'anno, che ho l'impressione, dati i numeri, purtroppo, della denatalità genovese, non ci darebbero conforto.

Detto questo, sulla situazione generale, perché a me così piacerebbe che ogni situazione fosse poi vista nello specifico, ma anche considerato il fatto che l'orto di casa è importante, ma il bosco che rischia di bruciare domani lo è altrettanto, mi sembra che le situazioni dei tre dimensionamenti siano molto diverse e quindi sono

anche grato ai Consiglieri di avere toccato il caso specifico di Coccinella, perché la situazione del territorio, effettivamente, che loro conoscono bene, è quella ben descritta, cioè la mancanza di nidi e di strutture per la primissima infanzia.

Pertanto, quando mi sono preso l'impegno pubblico di valutare questa sezione primavera part-time per i dieci posti, chiesta peraltro formalmente dal Municipio con lettera, mi ero preso l'impegno di fare una valutazione tecnica compiuta. Io posso dire che se il Municipio, come credo abbia promesso, ci sarà un aiuto per quello che riguarda una sistemazione della struttura, perché è chiaro che uno spazio 24/36 ha bisogno di alcuni adeguamenti strutturali e anche di servizi, io credo che a questo si possa ragionevolmente arrivare.

Quindi quanto prima vedremo magari di incontrarci di nuovo e trovare una soluzione che non è una soluzione omnicomprensiva. Ogni realtà ha delle peculiarità. Riconosco che la peculiarità della Valbisagno, zona montana, soprattutto è carente di uno spazio dei nidi. Nel momento in cui, tra l'altro, la prima vocazione del Comune non sarebbe quella di mantenere le scuole dell'infanzia, che devono essere statali, mi sembra opportuno non solo pensarci, ma arrivare a una realizzazione.

MALATESTA (Gruppo misto)

Ringrazio l'Assessore della valutazione positiva circa la possibilità di aprire la sezione primavera. Spero che in tempi certi si riesca a dare questa comunicazione formale, con la collaborazione di tutti, sia del Municipio che del corpo insegnanti, che dell'Assessorato. Sarebbe anche utile, poi, verificare che non si creassero, con questa sezione in meno della Coccinella, liste d'attesa e che insieme all'offerta complessiva del quartiere non si abbiano dei bambini esclusi dal servizio, come ieri in Commissione abbiamo discusso, perché la scuola d'infanzia è importante per tutti i bambini e dovremmo spingere affinché tutti i bambini frequentino questo servizio, per arrivare poi in maniera più proficua all'approccio alla scuola primaria.

VILLA (Pd)

Accolgo anch'io con soddisfazione la disponibilità a lavorare per costituire una nuova sezione 24/36.

Assessore, lei sa che saremo con lei, in ogni caso, quando ragioneremo sul fatto che il Comune potrebbe, eventualmente, prendersi a carico, o lo Stato, addirittura, il discorso delle scuole dell'infanzia. Quindi se eventualmente, a nome di tutti i Comuni italiani, che hanno lo stesso nostro problema, potessimo raggiungere il Governo e combattere su questa battaglia, noi le saremo vicino, perché riteniamo che nelle zone come le nostre siano assolutamente da mantenere strutture di questo tipo, vista anche la piena soddisfazione che c'è da parte delle famiglie.

Siamo inoltre a ribadire che faremo di tutto perché in questi asili si iscrivano più bambini possibili, cercando di mettere in condizioni le famiglie di poterci chiaramente arrivare negli orari giusti e in maniera giusta. Certamente oggi siamo a

ragionare di questo caso specifico, come nel rispetto delle altre due scuole dell'infanzia che, come diceva lei, hanno problematiche diverse, ma comunque hanno una diminuzione della sezione stessa.

Quindi saremo vigili, attenti con lei, parteciperemo eventualmente a ogni riunione. Certamente, da questo momento, siamo nei tempi giusti, siamo ancora prima di settembre, in un momento in cui si possono fare le cose. Se così non fosse, lei sa che ci attiveremo sicuramente insieme a tutti i cittadini, ai lavoratori e agli insegnanti della scuola dell'infanzia per difendere queste nostre strutture.

CXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BARONI: «GIARDINI PUBBLICI VERNAZZOLA».

BARONI (Gruppo misto)

Ho portato questo argomento all'attenzione dell'Assessore, in quanto da molto tempo questi giardini pubblici Vernazzola, che lei ben conosce, sono chiusi e, tra l'altro, sul cancello d'ingresso c'è anche un bel cartello, dove c'è una società, o una cooperativa, che ha il compito di apertura e di chiusura dei cancelli, che però penso che sono molti mesi che non provveda più, nonostante c'è un bel cartello con gli orari di apertura e di chiusura, quel cancello è chiuso, sigillato da tanto tempo.

All'interno è crollato, lei avrà visto sicuramente, tutta la mattonata di accesso. In più sono crollate anche tutte le ringhiere di legno che fiancheggiavano i vialetti. Lì, tra l'altro, è proprio sulla strada principale, a fianco al Tar. La gente si chiede cos'è successo e come mai non ci sia stato nessun intervento per ripristinare l'utilizzazione e l'accesso ai giardini.

Se cortesemente può darci qualche informazione, le sono e le saremo tutti grati.

ASSESSORE CRIVELLO

Sono io grato al consigliere Baroni, perché mi dà l'opportunità di chiarire alcune questioni. A tutti gli effetti stiamo parlando di Via Chighizola. In quella realtà, come lei ben sa, ma sicuramente ne sono stati informati in virtù dei lavori che si sono effettuati nel corso degli anni, sono stati realizzati box lungo la via e come onere, di fatto, è stata richiesta la realizzazione del giardino al quale lei si riferiva, quindi di un giardino pubblico sulla copertura. Sul giardino è il condominio, di fatto, che ha la responsabilità di fare manutenzione e anche di apertura e chiusura. Il cartello, ovviamente, è quello che ricordava lei, ma le competenze spettano al condominio, quindi apertura e chiusura dei cancelli; uno è quello che ricordava, Piazza Sturla e l'altro al confine inferiore verso il mare.

Il giardino è stato realizzato con un intervento di ingegneria naturalistica. Però, evidentemente, poi, velocemente si capirà la ragione. Poi, con le ingenti piogge che si sono sviluppate successivamente al lavoro, ha subito un crollo.

Quindi quel crollo, di fatto, è un crollo che poi, nel tratto, è confinante con l'accesso al Tribunale amministrativo regionale.

L'amministratore di condominio ha subito denunciato il fatto e ha richiesto una consulenza tecnica d'ufficio al Tribunale. Il Tribunale ha ingiunto la chiusura dell'area. Nei giorni scorsi, di fatto, è stata depositata la relazione del consulente tecnico nominato, che ovviamente stabilisce e definisce le responsabilità precise della ditta che ha costruito i box e i giardini. Quindi, di fatto, è quella ditta a dover ripristinare il tutto.

La ditta ha predisposto un progetto, che però era leggermente diverso dalle prescrizioni che gli sono state indicate. Quindi l'amministratore valuterà, se non ha già valutato, perché sono proprio notizie recenti, il progetto, sta valutando il progetto e, comunque, è intenzione loro di avviare un procedimento d'urgenza, teso ad ottenere il pagamento dei lavori ed eventualmente realizzare i lavori il condominio stesso.

È un po' complicata, ma non è l'unica realtà dove nel corso degli anni si è proposta questa tematica, che è quella di più competenze, più responsabilità, ma in questo caso le responsabilità stanno tutte nella ditta che ha costruito e ha fatto l'intervento.

BARONI (Gruppo misto)

Grazie delle informazioni. Una domanda sorge abbastanza spontanea. È una cosa recente questa. Per cui, probabilmente anche quando sono stati realizzati questi lavori, visto il crollo... d'accordo che è venuta giù un po' d'acqua, però se tutto quanto crollasse quando viene un po' d'acqua... Lì vuol dire che è stato fatto il lavoro, specialmente nell'ingresso, secondo me, con un criterio che, guardandolo bene – io qui, se vuole, ho anche le fotografie – francamente qualche dubbio, qualche perplessità su chi ha verificato l'andamento, la direzione dei lavori e anche i collaudi di questo, qualche dubbio ce l'ho.

Ci auguriamo che queste procedure amministrative, cause tra condomini, amministratori, società che ha fatto, che doveva fare, che rifarà, non si riducano poi a delle lunghissime liti che impediscono l'accesso e l'utilizzo di questi spazi. Ci auguriamo che anche il Comune – e lei sicuramente lo farà, conosciamo abbastanza bene il suo modo di operare – gli stia addosso e faccia in modo che al più presto, per la stagione che sta arrivando, magari, si possa ripristinare.

CXVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEI CONSIGLIERI LAURO, MUSCARÀ E DE BENEDICTIS: «SITUAZIONE CONCESSORIA E DEBITORIA TENNIS CLUB LE PALME».

GUERELLO – PRESIDENTE

Passiamo a un argomento dibattuto da tre Consiglieri comunali, Lauro, Muscarà e De Benedictis che, sebbene con sfumature diverse, vanno a esaminare, ad approfondire la tematica relativa alla concessione del tennis club Le Palme.

Su questo tema la Giunta dovrà intervenire sia dal punto di vista sportivo, che dal punto di vista economico, ragion per cui vi sarà un doppio intervento della Giunta.

Leggo i testi di tutti e tre e poi diamo la parola di fila. La consigliera Lauro, che tra l'altro non è neanche ancora in aula: «Situazione concessoria e debitoria tennis club Le Palme». Muscarà: «Considerato quanto appreso dai mezzi stampa su una presunta morosità nei pagamenti dei campi da tennis comunali di Via Campanella da parte del circolo Le Palme, visto che nel sopracitato impianto sportivo è previsto lo svolgimento del torneo Coppa del Sindaco 2016, patrocinato dall'Amministrazione comunale, si chiede se si ritenga opportuno patrocinare l'imminente evento sportivo, vista la presunta situazione debitoria dell'impianto nei confronti dell'Amministrazione comunale». De Benedictis: «Impianto sportivo Via Campanella, morosità dei canoni dell'affitto. Com'è possibile patrocinare la Coppa del Sindaco?».

Preso atto che la consigliera Lauro non c'è ancora, do la parola al consigliere Muscarà per l'illustrazione. Risponderanno Bernini e Boero.

MUSCARÀ (Movimento 5 stelle)

Il tema di cui parlo oggi è un tema al limite del grottesco, veramente una situazione al limite del grottesco. Abbiamo appreso dalla stampa, già l'11 ottobre, da un articolo riportato da Repubblica, nel quale si dice che la situazione dei campi da tennis di Albaro è questa: «Da una parte il Comune, proprietario dell'area, reclama un debito di 250 mila euro ed esorta i gestori, l'associazione tennis club Le Palme ad andarsene. Lo hanno fatto l'altro giorno, inviando un messo a intimare lo sfratto, ma loro non hanno consegnato le chiavi».

L'assessore Stefano Bernini, in quell'occasione dice: «Dobbiamo riprendere possesso del bene e consegnare le chiavi allo stadio di Albaro». Questo è ciò che è stato riportato dalla stampa.

Veniamo al 13 febbraio, quando si viene a sapere che la Federazione Italiana Tennis non sosterrà più questo torneo e quindi, a quel punto, abbiamo altre dichiarazioni da parte degli Assessori.

L'assessore dice: «Ammetto che a questo punto non ci sono più le condizioni perché l'evento si possa svolgere e preciso che ci è stato comunicato solo oggi che non ci sono consensi e in concerto col mio collega Stefano Bernini ci siamo resi conto che sarà impossibile farlo». Quindi alla data del 13 febbraio, da parte sua si dice che sarà impossibile poter realizzare questo torneo.

Veniamo poi al 20 febbraio quando, con mia sorpresa, leggo sui giornali una posizione molto più tiepida da parte dell'Assessore, di fronte alla conferma che la Federazione Italiana Tennis sfiducia la coppa del Sindaco, l'Assessore dice: «In queste condizioni ci siamo presi un po' di giorni di pausa per riflettere» – ammette l'Assessore comunale allo sport Pino Boero.

Qui non c'è da prendersi di pausa. A me pare sia abbastanza chiaro quello che è successo. Ci troviamo di fronte a una situazione nella quale chi conduce l'impianto deve dei soldi al Comune e, in qualche modo, lo stesso soggetto

organizza un torneo denominato «Coppa del Sindaco». Andando a vedere sul sito di questa associazione nella parte in alto trovo i loghi della Città metropolitana e del Comune di Genova. A questo punto mi domando, Assessore, con quale coraggio possiamo patrocinare un torneo, tra l'altro denominato «Coppa del Sindaco», quando dovremmo andare a consegnare le coppe a chi vincerà il torneo in un'associazione che ci deve dei soldi.

Oggi io faccio questa interrogazione per capire quale l'intenzione in questo senso da parte dell'Amministrazione.

DE BENEDICTIS (Gruppo misto)

Assessore, il mio collega Muscarà ha già detto tantissimo. Aggiungerò solo qualcosa.

Se è tutto vero, perché ammettiamo che non sia vero, allora meno male, ma io ho tanti motivi per pensare che sia tutto vero, nove anni di morosità, due anni di abusività e tutto corre liscio. Con 250 mila euro, quanti marciapiedi avremmo messo a posto? Quanti tombini avremmo stappato? Quante luci avremmo cambiato nella sopraelevata? E tante altre cose. Ma dove siamo? Ma è vero questo? Io non lo so, Assessore, è una cosa fuori dal mondo.

Poi, abbiamo una società che pagava fior di quattrini a quest'altra società morosa ed è stata mandata via. Ora, i modi, i tempi e altro, non voglio neanche saperlo, lo saprete voi.

Voi avete dei dirigenti, magari lei, Assessore, poteva non saperlo, ma i suoi dirigenti, i dirigenti del bilancio, perché qua manca l'assessore Miceli al bilancio, perché la morosità è un problema suo. Nessun dirigente di quelli che prendono tanti bei soldini a fine anno di premio di produzione, si è accorto che c'erano delle società che gli dovevano 250 mila euro? Queste e tante altre, perché sarà da fare una Commissione dove diremo quante società devono dei soldi al Comune, impianti sportivi calcistici e altro, qui parliamo del tennis.

Mauro diceva con quale faccia chiunque di voi, in rappresentanza del Comune, andrà a fare la premiazione? Questa società, per conto mio, non deve organizzare, perché è stata screditata dalla Federazione Tennis. Qua abbiamo degli atti, quindi se è tutto vero, voi domani mattina dovete dire: «Ragazzi, datemi le chiavi, o vi cambio la serratura».

Vi do una dritta. Da come ho capito, c'è una società che si chiama Genoa Tennis Club School. Fatela organizzare a loro la coppa del Sindaco. Hanno i crismi legali per poter organizzare e la Federazione Italiana Tennis darebbe tutte le organizzazioni a Genova. Se no diventa la coppa del Sindaco di quartiere, veramente fra i quattro amici.

Mi auguro che non sia tutto vero e che lei mi possa dire che non è così, perché se fosse così, allora domani mattina cambiate veramente la serratura.

ASSESSORE BOERO

Io rispondo per quello che riguarda la parte sportiva. Il 23 febbraio la società che organizza la manifestazione ha scritto dicendo che non era più la Federazione

Italiana Tennis a dare il patrocinio, visto che l'avevano sfiduciati, ma era l'Uisp. A quel punto il Coni ha comunicato che non poteva togliere il patrocinio com'era in una delle pause d'attesa, cui faceva riferimento il consigliere Muscarà, perché anche la posizione del Coni era importante, perché anche Uisp fa parte del Coni e di conseguenza il patrocinio del Coni restava.

Questo ha ulteriormente allargato quei termini di riflessione che ci siamo presi, perché effettivamente la coppa del Sindaco, sessantaquattro anni di storia, coppa prestigiosa, questo cambio di fronte, con una organizzazione Uisp, che peraltro è riconosciuta, ci ha messo qualche dubbio.

Il dubbio è stato risolto adesso, in queste ore. Noi giovedì proporremo in Giunta, di concerto con l'assessore Bernini, il ritiro del patrocinio del Comune di Genova alla manifestazione, ancorché questo potrà suscitare polemiche, perché di fatto Fit manda i tesserati e un tesserato non può iscriversi al torneo, ma altri cittadini possono iscriversi al torneo, che quindi continua a mantenere strutturalmente una sua validità di torneo, i non tesserati possono parteciparvi, ma a noi pare che questo cambio da Fit a Uisp, faccia venire meno le ragioni per cui noi avevamo dato il patrocinio, si cambia il soggetto che doveva patrocinare e dare, con il proprio avallo, una legittimità organizzativa.

Con queste pause successive, perché la notizia di Uisp che subentrava a Fit ci è arrivata il 23. Con questo, per la parte sportiva direi che ho concluso.

Dalle ore 14.35 assiste il Segretario Generale P. P. Miletì

ASSESSORE BERNINI

Per un'informazione di dettaglio rispetto alla situazione del rapporto tra il Comune di Genova e il tennis club Le Palme. Ad oggi, il tennis club occupa senza titolo l'impianto in questione e ciò avviene a partire dal ciclo amministrativo precedente, quando la concessione non fu rinnovata, proprio perché già si prevedeva il conferimento dell'impianto stesso alla società Stadio Albaro, per completare il pagamento delle quote di competenza nel project del Comune di Genova, per la realizzazione della riqualificazione delle piscine di Albaro e del plesso nel suo complesso.

Normalmente accade che quando queste concessioni non vengono rinnovate per questo scopo e quindi non c'è un immediato bisogno di riavere indietro l'area, si instaura, con l'occupante, un accordo per il pagamento di un canone che si ha nel caso di occupazione senza titolo.

Il problema è che questo canone non è mai stato pagato, al punto che alla data del 31 dicembre 2015 il debito della società nei confronti del Comune di Genova ammontava a 249.225 euro, quindi una cifra rilevante che, riportata al 29 febbraio scorso, quindi al mese scorso, si aumenta di 6.460 euro.

Naturalmente la richiesta di sgomberare e di pagare è stata, da parte degli uffici comunali, più volte reiterata. L'ultima è stata inviata il 19 febbraio, dando tempo dieci giorni per abbandonare l'area, quindi il 29, ieri, è scaduta la possibilità di farlo senza ricorrere a successivi percorsi.

Gli uffici dello Sport del Comune hanno già predisposto una lettera, che partirà lunedì presumibilmente, in cui, viste le gravi inadempienze del tennis club Le Palme, si provvederà al provvedimento di sgombero, che naturalmente richiederà l'ausilio della forza pubblica, nel caso non ci sia un accordo.

L'unica cosa che vorrei sottolineare è che in tutto questo periodo l'Amministrazione comunale non si è limitata a dire: «Pagate. Andate». Di fronte alla situazione di liquidazione della Stadío di Albaro, noi abbiamo sviluppato momenti di incontro, anche informali all'inizio, tra il liquidatore nominato dal Tribunale, il tennis club Le Palme, i potenziali acquirenti che si erano presentati presso il liquidatore per rilevare alcune quote attive della Stadío di Albaro, per vedere se era possibile raggiungere un accordo che consentisse, da una parte, al Comune, di adempiere al proprio debito nei confronti della Stadío di Albaro e consegnare i campi e contemporaneamente a non interrompere le attività sportive in essere. Per cui, anche il liquidatore si era detto disponibile, pur rilevando la concessione dell'area, a continuare in una locazione pari al semplice contratto nostro di occupazione temporanea, per consentire di arrivare a giugno, luglio, quando finiscono le attività sportive tennistiche.

Non siamo riusciti, a tutt'oggi, a raggiungere un raccordo in questo senso, che anche al Comune poteva essere di interesse, per il semplice motivo che spesso si riesce, in questo modo, a concordare i pagamenti, il dilazionamento, l'ammontare complessivo. Ad oggi questo non è stato ancora possibile. Ci auguriamo che anche quest'ultima azione di sgombero possa però portare a migliori consigli e individuare il percorso che possa salvaguardare anche l'interesse del Comune ad ottenere il pagamento immediato e a consegnare alla Stadío di Albaro l'impianto sportivo.

MUSCARÀ (Movimento 5 stelle)

Assessore Boero accolgo in modo positivo il suo impegno di portare in Giunta giovedì la proposta di annullare questo torneo, proprio perché non ci sono più i presupposti. Lei diceva perché non viene più sostenuto il torneo dalla Fit, quindi viene sostenuto da un'altra associazione e già questo è ragione per far decadere il torneo. Però, quanto ci è stato riferito ora dall'assessore Bernini maggiormente ci convince che questo torneo non si deve fare.

Devo fare un'osservazione rispetto a quanto detto dall'assessore Bernini, in quanto ritengo che si sia partiti un po' tardivamente con la richiesta di sgombero da parte dell'associazione che ora detiene questo impianto, visto che la lettera inviata dal Comune all'associazione è datata 3 dicembre 2015, data nella quale è stato avviato il procedimento amministrativo volto alla riacquisizione del suddetto impianto. Direi che siamo partiti un po' tardi, visto che, già come diceva il Vicesindaco, questo problema era già conosciuto dalla scorsa Amministrazione.

DE BENEDICTIS (Gruppo misto)

Assessore, non dico che ci sono delle contraddizioni, però lei dice che questo ente occupa senza titolo l'impianto e dopo dice: «Speriamo di provvedere al ricavo dal denaro». Ma se questi in nove anni non hanno pagato un nichelino!

Invece, all'assessore Boero dico che come se niente fosse passiamo tutto all'Uisp. Perché all'Uisp e non a un altro ente? Chi l'ha deciso?

Si sminuisce il valore della coppa del Sindaco, alla quale hanno sempre partecipato tesserati nazionali. Adesso diventa un torneino interno, ma soprattutto dicendo così intanto continuano a farlo loro, ma questi qui non possono farlo. Non lo può organizzare nessuno di questa gente qua, ma non va neanche fatto. O facciamo la coppa del Sindaco bella, vera, come è sempre stata per sessantaquattro anni, oppure per un anno, come diceva il collega, la intitoliamo la coppa del Vicesindaco e andrà Bernini a fare la premiazione. C'è qualcosa che non quadra.

LAURO (Pdl)

Ringrazio e mi scuso di essere arrivata e non aver sentito gli interventi dei colleghi, ma ho sentito quello che ha detto l'Assessore. So che lei ha fatto una cronistoria di questo scandalo, perché comunque agli occhi di un cittadino che paga le tasse, che paga gli affitti e che paga tutto quello che deve fare, questo è uno scandalo. Io sono a chiedere una cosa, di togliere il patrocinio a questa finta coppa del Sindaco. Io direi di farlo anche con un documento, la prossima volta, condiviso da tutta l'Aula, che non sia soltanto una responsabilità dell'Assessore, ma tutta l'Aula, democraticamente, che rappresenta la città, toglie il patrocinio a qualcosa che il patrocinio non se lo merita.

CXVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE PIETRO: «I COMMERCianti DELLA ZONA DI CORSO EUROPA IN PROSSIMITÀ DELL'ANGOLO CON VIA ISONZO LAMENTANO IL PERDURARE DELL'ASSENZA DEI POSTEGGI TEMPORANEAMENTE ELIMINATI A SEGUITO DEI RECENTI LAVORI DI SOSTITUZIONE DEL GUARD-RAIL. SI CHIEDE ALLA GIUNTA LE RAGIONI DI TALE RITARDO E UNA PREVISIONE PER LA LORO RITRACCIATURA».

DE PIETRO (Movimento 5 stelle)

Queste sono informazioni che mi sono arrivate direttamente dai commercianti di Corso Europa, inizio di Via Isonzo, dove è stato recentemente svolto un lavoro di approntamento di un nuovo guard-rail che, tra l'altro, si è trascinato alle calende greche. So che addirittura in Municipio si sono lamentati dei numerosi momenti di sosta dell'azienda che operava su questo lavoro pubblico.

Adesso, a fine lavori finalmente, in ritardo, ancora non sono riapparsi, da parecchio tempo, i posteggi che prima c'erano tracciati in Corso Europa, che erano stati tolti per la presenza del cantiere.

Purtroppo, i commercianti stanno soffrendo di questa mancanza di posteggi, perché è chiaro che le macchine hanno difficoltà a fermarsi in assenza di una delimitazione regolamentare. Quindi mi hanno chiesto di chiedere a che punto siamo.

ASSESSORE DAGNINO

Consigliere De Pietro, lì ci troviamo nel punto dove è stata allestita e riorganizzata la viabilità dell'incrocio con un importante intervento all'impianto semaforico, che doveva essere fatto veramente da molto tempo.

È chiaro che le cose stanno tornando come prima, sostanzialmente, gradualmente. Dove c'era divieto di sosta, c'è il divieto di sosta, proprio sugli angoli; dove, invece, c'era possibilità di posteggio, si può posteggiare, perché la segnaletica verticale è stata scoperta, la segnaletica P di posteggio è stata scoperta, perciò anche se non c'è la tracciatura, si può posteggiare.

La tracciatura la faremo entro marzo, quando si sistema definitivamente la situazione e tutta la tracciatura della viabilità, perché il nuovo guard-rail ha preso un pochino più di posto rispetto a quello precedente e perciò bisogna organizzare diversamente le corsie, cioè la corsia dell'autobus e le altre corsie.

Entro marzo, quando questa situazione verrà definita, si traccerà tutto e perciò ritornerà la tracciatura della sosta laddove c'era. Però, la segnaletica verticale esiste ed è attiva, perciò è possibile posteggiare.

DE PIETRO (Movimento 5 stelle)

Grazie Assessore. La notizia sarà immediatamente divulgata, però lamento, come al solito, da parte del Comune di Genova, una mancanza di comunicazione. È vero che c'è la segnaletica verticale. Però, è anche vero che in mancanza delle strisce i cittadini non è che capiscono al volo che lì si possono fermare. Magari se si potesse, nel frattempo che si aspetta il termine del lavoro, installare un cartello, anche volante, spiegando che è possibile posteggiare come si posteggiava prima, forse qualcuno avrebbe anche meno paura di svegliarsi con una multa, come è successo a quei cittadini che hanno posteggiato in Galleria Mameli durante l'allerta e che si sono visti multare.

CXVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LODI: «AGGIORNAMENTO SUL SUPERAMENTO DELL'AREA DI VIA ADAMOLI DOVE ERA SITUATO IL SUPERATO CAMPO NOMADI. PROSPETTIVE DI RIUTILIZZO».

LODI (Pd)

Anche se devo dire contro la risposta dell'assessore Piazza la ascolterà, avrei volentieri sentito la risposta dell'assessore Porcile, perché diciamo che rispetto non tanto all'area, ma all'utilizzo, avrei preferito la risposta dell'assessore Porcile.

L'area è un'area che finalmente avremmo liberato, dopo una serie di azioni, quasi obbligati, dagli eventi alluvionali. Un'area importante, un'area centrale per il Municipio. Un'area che, come tutte le aree, nel momento in cui si liberano e quindi, in qualche modo, c'è il superamento del problema dell'occupazione, che era quindi un'occupazione legata a un campo nomadi, che aveva i suoi problemi, ma era comunque un campo nomadi regolare, quindi autorizzato, ha avuto una sua fatica nell'essere liberato e quindi nell'essere messo a disposizione della cittadinanza.

Noi sappiamo e avevamo anche verificato le intenzioni e la collaborazione che c'era tra la Giunta e il Municipio, nell'intenzione di utilizzare al meglio quest'area. Erano arrivate indicazioni sulle quali oggi, in qualche modo, cerchiamo conferma, rispetto anche a un utilizzo da parte di Amiu dell'area e, comunque, un utilizzo che potesse essere non solo di bonifica, ma anche di un segnale rispetto al Municipio, che per anni aveva comunque seguito la gestione del campo in una maniera ottimale, perché dei due forse era il campo che aveva una minore difficoltà di inserimento con la comunità. Ma è chiaro che quello che ci perviene oggi è un po' la preoccupazione che non intervenire e lasciare le aree per molto tempo inutilizzate, ne crea, per esempio, l'utilizzo anche abusivo, oppure potrebbe creare anche problemi allo stesso Municipio, alla stessa cittadinanza.

Oggi, sottolineando che sappiamo che esiste un lavoro della Giunta su questo, insieme al Municipio, è importante capire un po' innanzitutto l'avanzamento della fase decisionale sull'area e soprattutto quali sono, ad oggi, le prospettive concrete e, se è possibile, anche i tempi di attuazione.

ASSESSORE PIAZZA

Rispondo io. L'assessore Porcile comunque è in sala e abbiamo dialogato circa la risposta per cui informo io la Consigliera.

Sicuramente sull'area abbiamo avuto anche più colloqui con il Municipio. Io stesso, qualche tempo fa, ho fatto un incontro e sull'area c'erano varie ipotesi. Innanzitutto c'è stata una prima ripulitura dell'area da parte di Amiu. Ad oggi, confermo il fatto che in assenza di nuove occupazioni, l'area intercetta di nuovo situazioni di criticità dal punto di vista della pulizia, per cui Amiu farà un

sopralluogo, probabilmente giovedì pomeriggio di questa settimana, per provvedere a una seconda ripulitura.

Con il Municipio c'era stato un dialogo, vedo anche in sala rappresentanti del Municipio stesso, che avevano interloquuto con le aziende vicine all'area stessa, perché per le aziende avere l'area in uno stato di ordine e di utilizzo, è un elemento di necessità per la loro attività, quindi di un utilizzo da parte delle stesse. Ad oggi, quello che sembra un uso e una destinazione più concreta, visto anche il fatto che l'area si trova in zona esondabile e quindi diventa difficilmente percorribile anche un percorso ipotizzato di isola ecologica, ma sempre ad uso Amiu, potrebbe essere – e questo è quello su cui si sta lavorando in maniera concreta – utilizzata per un parcheggio di unità di spazzatrici di dimensioni fino a 35 quintali, quattro metri cubi, circa ventiquattro/venticinque mezzi, che oggi vengono posteggiati nei posteggi utilizzati anche dai residenti, quindi togliendo spazio di parcheggi ai residenti. Invece, in quella zona, potrebbe esserci, in modo ordinato, una zona di sosta dei mezzi, quindi con un presidio costante di Amiu anche per quel che riguarda lo stato d'ordine e la pulizia della zona.

I tempi, a questo punto, dopo questa fase di maturazione, dovrebbero essere veloci. C'è un sopralluogo in questa settimana da parte di tecnici di Amiu, per verificare la pulizia, che è il primo passaggio, per poi andare a fare il passaggio anche dal punto di vista dell'assetto di utilizzo dell'area dal Comune ad Amiu.

LODI (Pd)

Ringrazio l'assessore Piazza. Mi pare che i tempi, i modi e le disposizioni, potrebbero vedere in una posizione favorevole il Municipio, proprio perché questo, come diceva lei, andrebbe a evitare che l'area, lasciandola in stato di abbandono, poi possa essere di nuovo occupata e quindi dobbiamo poi fare altre azioni per sgomberare, per poi riutilizzarla. Quindi la ringrazio per la risposta.

CXIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BOCCACCIO: «EX PARCHEGGIO AREA FF.SS. – VIA OPISSO – GENOVA PEGLI. SI CHIEDE UN AGGIORNAMENTO SULLE PROSPETTIVE D'USO DELL'AREA E SE E COME L'AMMINISTRAZIONE SI STIA MUOVENDO PER SBLOCCARE LA SITUAZIONE, RESTITUENDO AI PEGLIESI UN PARCHEGGIO DI INTERSCAMBIO UTILE PER LA VITA QUOTIDIANA».

BOCCACCIO (Movimento 5 stelle)

La Via Opisso a Pegli è un'area di proprietà delle Ferrovie, adesso non sappiamo esattamente di quale società delle varie di cui è composto il gruppo delle Ferrovie, comunque è sempre stata indicata come area FF.SS.

Un'area che, per parecchi anni, è servita come una sorta di parcheggio di interscambio, anche se naturalmente il termine è improprio. Il termine proprio, invece, è che era una serie di parcheggi molto utili e molto comodi per la cittadinanza genovese.

Da tempo, ormai, quest'area è sbarrata. Ci sono state, a questo proposito, delle interrogazioni nell'anno passato, in Municipio, però a fronte di tutta una serie di mancate risposte, forse anche oggettivamente per mancanza di informazioni, ci troviamo oggi con quest'area che è tuttora sbarrata e quindi inaccessibile. Nel contempo, non è stato fatto nulla, quindi non si sa in che termini, eventualmente, la società abbia intenzione di valorizzare quest'area.

Quindi, sostanzialmente, l'interrogazione è rivolta un po' a conoscere lo stato dell'arte e a capire quali sono le prospettive. Anche perché, Assessore, ci sono altre situazioni in città che hanno seguito iter simili, o perlomeno che appaiono simili; una è stata discussa anche in quest'aula, è quella relativa alle adiacenze di Via Pisoni a Rivarolo, dove lì, invece, il destino si è tragicamente concluso per i cittadini, nel senso che l'area è stata alienata, privatizzata, sostanzialmente, per poi essere trasformata in parcheggio a pagamento. C'è un'altra area nella zona di Quinto, proprio accanto a dove si svolge il mercato, sempre di proprietà di Ferrovie.

Vorremmo da lei informazioni relativamente a Via Opisso e quali sono le indicazioni che sono in possesso della Civica Amministrazione. Naturalmente, quali possono essere gli strumenti che voi come Amministrazione e noi come Consiglio comunale abbiamo per esercitare pressioni, eventualmente, sulle Ferrovie, affinché queste aree tornino a essere destinate all'uso dei cittadini, fruibili liberamente dai cittadini. E poi, qualora lei avesse, anche se non strettamente oggetto di interrogazione, anche qualche informazione relativamente all'area di Quinto sarebbe cosa assai gradita.

Alle ore 14.58 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio
Assiste: Il Segretario Generale P.P. Mileti

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Anzalone Stefano	Consigliere	P
3	Balleari Stefano	Consigliere	P
4	Baroni Mario	Consigliere	P
5	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
6	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
7	Burlando Emanuela	Consigliere	P
8	Campora Matteo	Consigliere	P

Consiglio comunale del 1 marzo 2016

9	Canepa Nadia	Consigliere	P
10	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
11	Chessa Leonardo	Consigliere	P
12	Comparini Barbara	Consigliere	P
13	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
14	Gibelli Antonio Camillo	Consigliere	P
15	Gioia Alfonso	Consigliere	P
16	Gozzi Paolo	Consigliere	P
17	Grillo Guido	Consigliere	P
18	Lauro Lilli	Consigliere	P
19	Lodi Cristina	Consigliere	P
20	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
21	Muscara' Mauro	Consigliere	P
22	Musso Enrico	Consigliere	P
23	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	P
24	Nicolella Clizia	Consigliere	A
25	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
26	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
27	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
28	Piana Alessio	Consigliere	P
29	Pignone Enrico	Consigliere	P
30	Putti Paolo	Consigliere	P
31	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	A
32	Russo Monica	Consigliere	P
33	Salemi Pietro	Consigliere	A
34	Vassallo Giovanni	Consigliere	P
35	Veardo Paolo	Consigliere	P
36	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Doria Marco	Sindaco	D
2	De Pietro Stefano	Consigliere	D
3	Farello Simone	Consigliere	D
4	Mazzei Salvatore	Consigliere	D
5	Pederzoli Marianna	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 38 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Boero Pino
3	Crivello Giovanni Antonio
4	Dagnino Anna Maria
5	Fiorini Elena
6	Fracassi Emanuela

7	Lanzone Isabella
8	Miceli Francesco
9	Piazza Emanuele
10	Porcile Italo
11	Sibilla Carla

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

ASSESSORE DAGNINO

Le aree sono più d'una in città, vicino alle stazioni, perciò collocate tutte in una posizione felice per l'interscambio. È emersa soprattutto l'esigenza di Pegli e l'esigenza di Pontedecimo, ma ce ne sono altre. Noi abbiamo già incontrato, il Vicesindaco e io, l'amministratore delegato di Sistemi Urbani, che è una delle società delle Ferrovie dello Stato, che ha come finalità la valorizzazione del patrimonio. Siamo riusciti ad ottenere l'istituzione di un piccolo gruppo di lavoro, proprio per vedere di affrontare il tema nella sua complessità, nella sua globalità, perché è logico che dobbiamo trovare un punto di equilibrio di una sostenibilità economica, sia che si vada verso una locazione, per ipotesi, di queste aree, oppure verso un acquisto, con un punto interrogativo.

Anche rispetto alla gestione. Noi siamo partiti dal caso Pontedecimo, abbiamo fatto un po' di piano finanziario su Pontedecimo e un parcheggio di interscambio avrebbe delle difficoltà di raggiungere un equilibrio economico. Confidiamo che affrontare il problema globalmente, insieme a Sistemi Urbani, possa arrivare a una conclusione per rispondere al territorio da parte nostra e naturalmente per andare incontro alle loro richieste, perché è chiaro che è territorio di proprietà di Ferrovie dello Stato.

Siamo a conoscenza che su Sestri, in particolare, esiste anche una o più ipotesi di progetto in capo a soggetti privati, di cui non conosco, naturalmente, i termini precisi. Però, il tavolo è attivato e si è già riunito, stiamo lavorando a questo disegno.

BOCCACCIO (Movimento 5 stelle)

Assessore, grazie per la risposta. Ascoltandola, penso che l'unica strada pensabile sia quella che il Comune destini delle risorse all'acquisto di queste aree. Mi rendo conto che parliamo sempre di ristrettezze economiche, di necessità di fare tagli, eccetera, però credo sia impensabile che ogni volta che i cittadini perdono una piccola fetta di comodità e di comfort, questa poi finisca per dare profitti privati. Quindi mi auguro che lei, il suo Assessorato e la Giunta, tutta, vorranno, nel tavolo, tavolino di cui ha parlato, con Sistemi Urbani, fare in modo di negoziare, anche magari complessivamente, che tendenzialmente dovrebbe portare a una diminuzione del prezzo unitario, l'acquisto di queste aree per

rimetterle a disposizione della cittadinanza, senza che ci siano ulteriori aggravii per i singoli cittadini stessi.

CXX

ORDINE DEL GIORNO: «VERITÀ E GIUSTIZIA PER GIULIO REGENI».

GUERELLO – PRESIDENTE

Prima di andare all'ordine del giorno ordinario, in Conferenza capigruppo abbiamo deciso di porre in votazione un ordine del giorno di cui andrò a dare lettura e forse ne perverrà anche uno successivamente. Se perverrà, metterò anche quello in votazione.

Intanto vado a nominare gli scrutatori. Vi sono volontari? Gioia, lo ringrazio, Lodi e Pastorino.

Do lettura dell'ordine del giorno.

Ordine del giorno: Verità e Giustizia per Giulio Regeni

Premesso che

- Il 3 febbraio 2016 presso Giza in Egitto è stato trovato il corpo senza vita di Giulio Regeni, ricercatore e dottorando italiano di 28 anni, scomparso dalla città egiziana il 25 gennaio 2016;
- Giulio Regeni si trovava in Egitto per compiere degli studi riguardanti il suo corso di dottorato di ricerca in politiche internazionali che stava svolgendo presso l'Università di Cambridge;

Considerato che

- Il 25 gennaio 2016 era il quinto anniversario della rivoluzione di piazza Tahir, rivoluzione che ha portato alla deposizione del presidente Mubarak;
- Il corpo di Giulio Regeni, come appreso dalla stampa, mostra chiari segni di tortura quali "bruciature di sigarette, un orecchio mutilato, tagli ed ecchimosi ovunque, un colpo alla testa" (da Il Fatto Quotidiano del 5 febbraio 2016), "sette costole rotte, segni di scariche elettriche sui genitali e un'emorragia cerebrale" (da L'Internazionale del 15 febbraio 2016), "sono state strappate le unghie delle dita e dei piedi. Sono state fratturate sistematicamente le falangi, lasciando tuttavia intatti gli arti inferiori e superiori. E' stato mutilato un orecchio" (da La Repubblica dell'8 febbraio 2016);

Constatato che

- Giulio Regeni era specializzato in conflitti e processi di democratizzazione ed era in contatto con oppositori del regime di Al Sisi;
- Le autorità egiziane hanno fin da subito fornito versioni contrastanti, arrestando persone che poi sono state velocemente rilasciate;
- Le autorità egiziane hanno scambiato Giulio Regeni per una spia, in quanto qualche giorno prima aveva inviato in Europa dei report riguardanti i suoi studi universitari sui gruppi d'opposizione al regime di Al Sisi, intercettati dai Servizi Egiziani (Repubblica, 15 febbraio 2016; Corriere della Sera, 16 febbraio 2016);

**Il Consiglio Comunale di Genova
Impegna il Sindaco e la Giunta**

- A sollecitare il Parlamento e il Governo Italiano affinché si attivino in tutte le sedi internazionali preposte per far luce sulla morte di Giulio Regeni;
- A inviare questo ordine del giorno ai Presidenti della Camera dei Deputati e al Senato della Repubblica;
- A inviare questo ordine del giorno ai Presidenti di più quanti possibili Consigli Comunali d'Italia e a chiedere che venga messo all'Ordine del Giorno e votato.

Proponenti: Anzalone (Gruppo misto), Bruno, Pastorino (Fds), Gioia (Udc), Caratozzolo (Pc), Pandolfo (Pd), Balleari (Pdl), Pignone (Lista Doria), Putti (M5S), Chessa (Sel).

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato all'unanimità.

CXXI

**MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE
PASTORINO IN MERITO ALL'ORDINE DEI
LAVORI.**

PASTORINO (Fds)

Ci eravamo lasciati in Commissione, quando abbiamo eseguito l'audizione del gruppo Iren, dei lavoratori di Iren, con impegno, davanti i lavoratori e di tutta l'Aula, di fare un documento per impegnare il management a riaprire il tavolo sindacale con i lavoratori.

Grazie al lavoro degli estensori del gruppo cinque stelle, stamattina in Conferenza capigruppo è stato prodotto un ordine del giorno che abbiamo anche condiviso il fatto di modificarlo in alcune parti. L'impegno era di portarlo oggi e votarlo, così come ci siamo presi l'impegno in aula durante la Commissione.

Ci sono degli elementi ostativi al momento, ma io su questo chiederei una sospensione e una Conferenza capigruppo, in quanto già l'ho detto stamattina, ma lo faccio presente a tutti i Consiglieri che non erano presenti alla Conferenza capigruppo, è un impegno che ci siamo presi davanti alle Rsu e a tutti i lavoratori di Iren che erano qua in quest'aula, e chiedere alla dirigenza di Iren di riaprire il tavolo sindacale è il minimo che come azionisti possiamo fare.

GUERELLO – PRESIDENTE

Ho capito le motivazioni, che sono coerenti con una parte della discussione che abbiamo svolto questa mattina in Conferenza capigruppo. La cosa è ancora in itinere, ragion per cui trovo interessante svolgere una Conferenza capigruppo, per valutare se questo ordine del giorno possa andare oggi, o possa andare la prossima settimana, così come ipotizzato in Conferenza capigruppo. Per cui, sospendo dieci minuti. Capigruppo in sala Giunta nuova.

(Il Presidente sospende la seduta dalle ore 15:13 alle ore 16:13)

CXXII (7) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO
0367 – PROPOSTA N. 48 DEL 23/12/2015:
«APPROVAZIONE DI UN PROGRAMMA DI
ALIENAZIONE E DI COSTITUZIONE DI DIRITTI
REALI RELATIVO A N. 12 BENI IMMOBILI, AI
SENSI DEL REGOLAMENTO PER L'ALIENAZIONE
DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DEL COMUNE
DI GENOVA, E PARZIALE REVOCA DELLA
DELIBERAZIONE C.C. N. 107 DEL 10/04/2002,
AVENTE A OGGETTO PERMUTA IMMOBILIARE
CON L'AGENZIA DEL DEMANIO».

GUERELLO – PRESIDENTE

Sono stati prodotti alcuni ordini ed emendamenti che sono stati distribuiti. Do la parola alla Segreteria generale, perché almeno su uno di essi deve dire qualche cosa.

MILETI – SEGRETARIO GENERALE

Grazie Presidente. Faccio riferimento all'ordine del giorno n. 2 del consigliere Grillo. Sempre un po' per ripetere la linea che avevamo già adottato. Con questo ordine del giorno si impegna Sindaco e Giunta a trasmettere alla Commissione, entro aprile 2016, l'elenco di tutti i beni diversificati di proprietà comunale che si intendono alienare. Essendo questa una richiesta documentale, può essere fatta, come al solito, in qualsiasi forma ritenuta utile e poi, eventualmente, portata alla discussione in Commissione.

GRILLO (Pdl)

Con il massimo rispetto, ovviamente, per il Segretario generale, che cosa succede, Segretario, quando ci vengono proposte delibere di alienazioni? Succede che la Giunta, ovviamente, elabora una proposta complessiva, che poi viene sottoposta alla Commissione consiliare preliminare all'atto approvativo da parte del Consiglio comunale.

Durante i lavori, poi, della Commissione può accadere, come nella fattispecie della pratica odierna, che la Commissione si esprime sulle pratiche e, come è avvenuto per questo, dopo approfondito dibattito, propone di stralciare dalla delibera due lotti, come nella fattispecie dell'odierna delibera, in questo lato il lotto 1 e il lotto 12, con delle motivazioni, credo, molto costruttive, se poi la Giunta recepisce questa proposta.

Con l'ordine del giorno che ho proposto, lo so anch'io che basta chiedere formalmente che vengano trasmessi questi dati, ma la mia proposta è finalizzata al fatto, come atto preliminare, prima ancora di attivare le procedure di alienazione, che vi sia una proposta dei beni che si intendono alienare, per consentire alla Commissione consiliare, primo, se lo ritiene opportuno, di fare dei sopralluoghi, parlo della Commissione; in subordine, che i singoli Consiglieri comunali abbiano il tempo, se lo ritengono opportuno, per poter visionare gli immobili che si intende alienare, onde evitare quello che è accaduto nella fattispecie dell'odierna delibera.

Poi, c'è un'altra questione, che rispetto al progetto complessivo di alienazione c'è un altro problema di fondo da chiarire. Mentre Arte, o Spim, quando producono dei progetti di alienazione, prima avviene la pubblicazione sui giornali; secondo, per ogni lotto viene stabilito il minimo di partenza e i concorrenti alla gara sono tenuti ad anticipare una determinata quota. Nelle delibere che ci vengono proposte, tutto questo non sta scritto.

Allora, l'ordine del giorno, che non è un emendamento, ha proprio questo scopo e questa finalità. Giunta, a partire non tanto dalla delibera odierna, ma per le delibere che ci venite a proporre, portateci una proposta che non sia ancora l'atto deliberativo della Giunta. Apriamo una discussione in Consiglio comunale, onde evitare che si verifichino altre situazioni, tipo quelle dell'odierna pratica, ma soprattutto per consentire ai Consiglieri comunali, se non addirittura alla Commissione, di poter fare i sopralluoghi e capire se la delibera che gli viene proposta è in questo senso, Segretario.

Non è un problema che io faccio una richiesta di dati che mi vengono forniti, è l'intera Commissione consiliare che deve essere coinvolta. Vorrei questo ordine del giorno mantenerlo comunque. Ho sempre accolto i suoi suggerimenti. Io insisto per mantenere questo ordine del giorno.

GUERELLO – PRESIDENTE

Il Segretario ha ascoltato. Faccio una domanda standard, ma importante, al Segretario. È rimasto convinto dalle osservazioni di Grillo, o mantiene il giudizio di inammissibilità?

MILETI – SEGRETARIO GENERALE

Mantengo la mia convinzione, anche perché il piano delle alienazioni annualmente è allegato al bilancio. C'è il piano delle alienazioni, è previsto.

Io confermo quello che ho detto prima.

GUERELLO – PRESIDENTE

Sulla base della segnalazione svolta e ribadita dal Segretario generale, il n. 2 lo ritengo inammissibile. Però, è stato interessante quanto ha esposto il Consigliere, così abbiamo capito le ragioni che l'avevano portato a esporre quell'ordine del giorno.

Ordine del giorno n. 1, Malatesta.

MALATESTA (Gruppo misto)

Grazie Presidente. L'ordine del giorno verte sulla prima posta della delibera, che dismette 6000 metri quadri della cava Cavalletti, nel quartiere di Molassana. Questi 6000 metri quadri, che vengono valutati in circa 3000 euro di possibile introito da parte della Civica Amministrazione, chiedo di valutare in modo complessivo l'attività della cava in essere, perché l'attività della cava, come sapete, siccome sviluppa anche polveri sottili ha un impatto sul quartiere di Molassana ed è stata oggetto, nel tempo, più volte, di un auspicio di superamento, quindi di bonifica della cava e di superamento dell'attività estrattiva in essere nella cava stessa.

Da parte della Regione, negli anni, quindi anche negli scorsi anni, è stata prorogata l'attività di estrazione della cava. In questo caso il soggetto che fa attività nella cava in oggetto ha chiesto di acquisire questo terreno per estendere la bonifica della cava stessa, io chiedo all'Amministrazione di impegnarsi in un percorso di coinvolgimento del Municipio, di conoscenza che noi dismettiamo questa porzione di territorio; che venga fatta in Commissione un'attività di conoscenza degli introiti da cava e quello che noi, poi, investiamo ai sensi della legge regionale degli introiti della cava sulla bonifica e la riqualificazione del territorio.

Tutto questo percorso, in modo che possiamo anche comprendere, condividere con l'operatore stesso, quello che è il traguardo post cava, perché negli ultimi decenni sono stati presentati, da parte del soggetto titolare l'estrazione della cava, anche progetti di costruzione di nuovi edifici produttivi industriali. Visto che siamo in un'attività di colloquio con questo proprietario, è un'importante area della Valbisagno, estesa, oggetto, anche se di piccole dimensioni, perché purtroppo non era abbastanza ampia per lo spostamento della Boero, in quel caso, che quindi l'abbiamo persa dal nostro territorio cittadino, ma fare un ragionamento ampio sulla destinazione di quelle aree, secondo me, è utile come Civica Amministrazione, perché comunque sono aree pregiate, vicino al quartiere di Molassana, fragili, perché negli ultimi tempi abbiamo introitato anche meno risorse, secondo me, dall'estrazione, perché quelle aree sono state oggetto di piccole frane, quindi non di attività estrattiva, ma di attività di sistemazione, non

dovuta all'estrazione. Quindi un approfondimento lo gradirei e sarei grato alla Civica Amministrazione che lo facessimo insieme al Municipio in quest'aula in una sede di Commissione.

GRILLO (Pdl)

L'emendamento n. 1 propone di aggiungere al dispositivo che dopo le avvenute procedure di alienazione, del loro esito ne sia informato il Consiglio comunale.

Oggi il Consiglio comunale viene chiamato ad approvare la delibera delle alienazioni e poi, però, il Consiglio comunale non ha notizie di come queste alienazioni si siano concluse, se alcune di queste a trattativa privata, o se viene indetto il bando pubblico e se viene indetto il bando pubblico, ovviamente, con quale esito. In questo spirito, ovviamente, è la proposta dell'emendamento.

BOCCACCIO (Movimento 5 stelle)

Con l'emendamento n. 2, già presentato la volta scorsa, noi chiediamo lo stralcio di un altro lotto dalla partita di quelli inclusi in delibera, il lotto n. 9, un diritto di superficie in sottosuolo di un terreno sito in Via Pagano Doria.

Si tratta della richiesta da parte della società Cae Amga Energia, del gruppo Iren, di un diritto di superficie in sottosuolo di questi 118 metri quadri che sono oggetto del lotto, per la realizzazione di una rampa di accesso a un'autorimessa, che sarebbe a sua volta realizzata sotto una palazzina che è già stata ceduta dal Comune al gruppo Iren, sostanzialmente come compensazione – almeno questo ci risulta – rispetto a crediti dello stesso gruppo nei confronti del Comune.

Noi siamo d'accordo sull'ultimo comma dell'enunciato del lotto n. 9, cioè che la costituzione di tale diritto si presenta come l'unica forma di valorizzazione e questo è ovvio. Non siamo, invece, d'accordo sulla valorizzazione che è stata data, di 27 mila euro circa, corrispondente a circa 235 euro al metro quadro. Crediamo che trattandosi certamente, per il Comune, dell'unico modo di valorizzarle, ma per la società richiedente dell'unico modo per poter costruire e realizzare dei posti auto interrati e pertinenziali agli appartamenti, cosa che naturalmente credo per tutti sia di facile comprensione, soprattutto in quella zona aumenterebbe considerevolmente il valore degli immobili stessi, pensiamo che il prezzo pattuito debba essere decisamente più elevato.

Tenete conto che la valorizzazione media di un box in quella zona è sicuramente molto superiore ai 27 mila euro, che sarebbe il prezzo base previsto per l'alienazione del lotto.

Naturalmente non possiamo, credo, come Consiglio comunale intervenire sulla definizione del valore stesso di stima e neanche saremmo in grado dal punto di vista tecnico probabilmente. Però, chiediamo che venga stralciato affinché poi gli uffici provvedano a una riflessione, gli uffici e l'Assessorato competente provvedano a una riflessione in materia, per addivenire a una valutazione più interessante per le casse comunali.

GRILLO (Pdl)

Sull'ordine del giorno del collega Malatesta, almeno per quanto mi riguarda, è condivisibile, anche se le richieste di ulteriori approfondimenti credo sia un atto dovuto nei confronti del Consiglio comunale. Anche perché, mentre l'attuale cava è stata autorizzata, da parte della Regione Liguria, che ha competenza primaria in materia, rispetto a questo terreno, che il Comune, ovviamente, cede per 3000 euro, prezzo che ovviamente ha come base il boschivo, io e un collega siamo stati a fare un sopralluogo sul posto e abbiamo visto che questa zona verde insiste in una collina. Ma se l'obiettivo della proprietà di questo terreno è quello di proseguire e di allargare ulteriormente gli scavi, è chiaro che quest'operazione deve essere autorizzata da parte della Regione. E nel momento in cui venisse autorizzata, è chiaro che il proponente, la ditta promotrice di questo intervento, rispetto ai 3000 euro che versa al Comune, avrebbe un utile consistente. Perché se in queste centinaia di metri quadrati, domani proseguisse, perché autorizzata dalla Regione Liguria, con ulteriori scavi, allora questo prezzo che viene riconosciuto al Comune è veramente irrisorio.

Per cui, condividendo l'ordine del giorno, ritengo che sia opportuno in aggiunta a quello che ha proposto il collega Malatesta, di essere informati se su questo terreno verrà ulteriormente autorizzata operazione di scavo. E poi, ovviamente, il contenuto finale dell'ordine del giorno che condivido è che quest'area abbia poi, in futuro, esaurite le operazioni di scavo, la più ampia partecipazione degli organismi che il collega richiama, per vedere quale destinazione d'uso avrà. Anche se io ho appurato che nell'attuale piano urbanistico comunale è destinata ad attività produttive.

ASSESSORE PIAZZA

Per l'ordine del giorno n. 1, favorevole. Per l'emendamento n. 1 presentato dal consigliere Grillo, favorevole. Per l'emendamento n. 2 presentato dai consiglieri Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro e Muscarà, contrario, perché la valutazione, come è stato detto correttamente dal consigliere Boccaccio, è stata effettuata dal direttore del Patrimonio, con perizia che è agli atti dell'Ente e che può essere visionata dai Consiglieri. Quindi, fondamentalmente, la motivazione è contraria.

SEGUONO TESTI ODG/EMENDAMENTI**Ordine del giorno n. 1****Il Consiglio Comunale,**

Vista la proposta n. 48 del 23/12/2015, relativamente alle Aree Cava Montanasco "Cavalletti"

Considerato che

- La concessione in essere di coltivazione della cava è stata più volte prorogata.
- L'area, nel suo complesso, è stato oggetto di alcune progettazioni che riguardavano una dismissione della cava.
- L'area è stata soggetta a movimenti franosi che hanno rallentato l'attività estrattiva che il Comune può evincere anche dalla diminuzione degli introiti comunali sulle estrazioni della cava stessa.

SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- A riferire alla Commissione competente entro 60 giorni sugli introiti da Cava e gli investimenti di bonifica e riqualificazione territoriale come previsto dalla vigente legge regionale.
- A chiedere prima della formalizzazione della dismissione delle aree un parere al Municipio competente
- A coinvolgere la commissione competente ed il Municipio circa le possibili ipotesi di bonifica e riqualificazione della Cava terminata l'attività estrattiva la cui concessione è in scadenza.

Proponente: Malatesta (Gruppo misto).

Emendamento n. 1

Al dispositivo aggiungere un punto:

«Dopo le avvenute procedure di alienazione e loro esito informare il Consiglio comunale».

Proponente: Grillo (Pdl).

Emendamento n. 2

Nell'elenco dei lotti, eliminare tutto il lotto 9.

Modificare conseguentemente le altre parti della delibera.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento cinque stelle).

GUERELLO – PRESIDENTE

Sostituisco lo scrutatore Gioia con Campora.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1 alla proposta n. 48 del 23/12/2015: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'emendamento n. 1 alla proposta n. 48 del 23/12/2015: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'emendamento n. 2 alla proposta n. 48 del 23/12/2015: respinto con 10 voti favorevoli (Baroni, Boccaccio, Bruno, Burlando, De Pietro, Muscarà, Musso E., Musso V., Pastorino, Putti), con 19 voti contrari, 8 astenuti (Anzalone, Balleari, Campora, De Benedictis, Grillo, Lauro, Mazzei, Piana).

Esito della votazione della proposta n. 48 del 23/12/2015 emendata e modificata: approvata con 19 voti favorevoli, con 4 voti contrari (Bruno, Musso E., Musso V., Pastorino), 14 astenuti (Anzalone, Balleari, Baroni, Boccaccio, Burlando, Campora, De Benedictis, De Pietro, Grillo, Lauro, Mazzei, Muscarà, Piana, Putti).

CXXIII APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE DEL
CONSIGLIO COMUNALE DAL 09/06/2015 AL
29/12/2015.

GUERELLO – PRESIDENTE

Vi sono interventi? Vi sono osservazioni, o proposte di modifica o rettifica? No. Poiché non vi è nessuna osservazione, o proposta di rettifica e di modifica, questi verbali, precisamente quelli delle sedute del Consiglio comunale dal 9 giugno 2015 al 29 dicembre 2015, si ritengono approvati.

CXXIV

MOZIONE N. 9 DEL 08/02/2016 PRESENTATA DAL
CONSIGLIERE MUSSO E.: «VALIDITÀ
ABBONAMENTI MENSILI E SETTIMANALI AMT».

Il Consiglio comunale di Genova,

PREMESSO CHE

- L'abbonamento annuale AMT ha una durata di 365 giorni indipendentemente dalla data di emissione;
- L'abbonamento mensile o settimanale ha validità solo per il mese o la settimana in corso anche se viene timbrato successivamente al primo giorno del mese o della settimana di cui trattasi;

CONSIDERATO CHE

- L'abbonamento mensile e settimanale viene acquistato da coloro che non necessitano di utilizzare il trasporto pubblico per l'intero anno;
- Gli utenti di cui sopra non sempre utilizzano il mezzo pubblico dal primo giorno del mese o della settimana.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A concordare con l'Azienda AMT, nel quadro più generale di una condivisione con Trenitalia, le azioni necessarie affinché sia concessa maggiore flessibilità per la fruizione degli abbonamenti in argomento stabilendo che possano essere timbrati in qualsiasi giorno del mese o della settimana con validità per i successivi 30 o i 7 giorni.

Proponente: Musso E. (Lista Musso).

MUSSO E. (Lista Musso)

Colleghi, noi ci troviamo spesso in quest'aula a parlare del trasporto pubblico locale e ci interroghiamo sulle varie tecniche possibili per ridurre i costi, in realtà assai più spesso di quanto non ci interroghiamo delle tecniche possibili per aumentare i ricavi, che sarebbe una conseguenza di riuscire ad aumentare l'utilizzo del trasporto pubblico, l'utilizzo del trasporto collettivo.

Questo è, in teoria, quello che l'Amministrazione – e anche le Amministrazioni precedenti – hanno sempre detto di volere, ma che in pratica realizzano molto raramente.

Qui abbiamo una proposta facile, che si illustra in trenta secondi, che consente di fare una piccola cosa per migliorare l'attrattività del trasporto pubblico rispetto

all'utenza e lo fa dal punto di vista delle politiche tariffarie e, in particolare, dei titoli di viaggio in abbonamento.

Se noi riflettiamo sul fatto che il singolo biglietto viene timbrato in un certo momento, ha una validità di un tempo che comincia a decorrere dal momento della sua timbratura. All'opposto, riflettiamo sull'abbonamento annuale e sappiamo che esso decorre da un certo momento per dodici mesi, fino a venire alla sua scadenza naturale. Ebbene, questo, inspiegabilmente, non succede per gli abbonamenti settimanali e per gli abbonamenti mensili, i quali, in qualunque momento vengano stipulati, valgono per la settimana o per il mese che in quel momento è in corso e non per la durata rispettivamente di sette giorni, oppure di trenta giorni.

Questo, francamente, non so a che cosa sia dovuto. Potrebbe essere conseguenza di scelte affrettate, di errori, di sviste, ma è sicuramente una cosa a cui si può porre rimedio facilmente ed è una cosa che risulterebbe piuttosto attrattiva per quel tipo di utenza che è interessata a un abbonamento di tipo settimanale o rispettivamente mensile.

È davvero una cosa facile. Credo che se l'Amministrazione lo vuole fare, naturalmente coordinando le technicalità necessarie, per esempio anche quelle rispetto agli accordi in essere oggi con Trenitalia, finché eventualmente saranno in essere. Credo, però, che davvero questa è una cosa che basti volerlo fare per riuscire a farla.

GRILLO (Pdl)

Assessore, rispetto alla mozione non possiamo non richiamare le problematiche del pubblico trasporto a Genova, che sono argomenti di attualità di cui quotidianamente si occupa – e ringrazio – la stampa cittadina, senza che il Consiglio comunale sia informato circa le prospettive concrete di quello che potrà accadere nei prossimi mesi.

Alludo a tre questioni. Primo, per quanto riguarda il pubblico trasporto a Genova, Amt, è da circa tre mesi che abbiamo chiesto – mi rivolgo a lei e al Presidente di Commissione – una Commissione consiliare per fare il punto, ovviamente sul pubblico trasporto a Genova, in rapporto soprattutto al piano aziendale dell'Amt, che a suo tempo è stato sottoposto al Consiglio comunale. Incontro che non è mai avvenuto.

Secondo, per quanto riguarda il tpl, apprendiamo dalla stampa che addirittura le ipotesi gestionali sarebbero sconosciute persino al Sindaco e quindi anche sul tpl, per la ricaduta che il servizio di pubblico trasporto provinciale ha in termini di ricaduta su Genova, anche su questa questione urge un'informativa al Consiglio comunale. Così come urge un'informativa, anche qui apprendiamo dalla stampa cosiddetta, circa l'ipotesi di privatizzare il trasporto sulle linee collinari a Genova. E, al tempo stesso, abbiamo registrato la presa di posizione, con richiesta di audizione in sede di Commissione consiliare, da parte di chi parzialmente questo servizio già svolge ed è la cooperativa tassisti di Genova.

Su queste tre problematiche, che sono importanti, vitali, per assicurare un servizio efficiente alla città, vogliamo avere un'informativa, a prescindere dal contenuto della mozione?

Che cosa deve fare un Consigliere comunale, a prescindere dai 54, che non sempre poi vengono iscritti in termini di urgenza sui problemi che riguardano la città. Non è urgente la Amt, parlo di 54, non è urgente l'Amiu, non sono neppure urgenti le problematiche che riguardano la collocazione degli immigrati in alcune strutture contestate della città.

Caro Assessore, vogliamo, su queste tre questioni, approfondirle quantomeno in sede di Commissione consiliare? Se oggi, come in altre occasioni, mi dirà che lei è disponibile, allora il Presidente di Commissione si attivi, affinché in tempi brevi queste questioni siano affrontate concretamente.

DE PIETRO (Movimento 5 stelle)

Io ho consegnato un emendamento alla mozione, nel quale proponevo la bellezza della bigliettazione elettronica.

Come voi sapete, Amt dispone di un biglietto ventiquattr'ore del costo di 4,50 euro, cioè corrispondente a tre biglietti normali soltanto autobus. Quindi noi proponiamo che nell'acquisto del biglietto sms, quando, nella stessa giornata, sia acquistato il terzo biglietto sms, la durata di questo biglietto sia calcolata sulle ventiquattr'ore rispetto all'acquisto del primo dei tre biglietti. Questa è una cosa che sicuramente è possibile fare, in quanto Amt, o comunque il suo fornitore, conserva tutti i biglietti che sono stati comprati in un certo tempo.

Questo consentirebbe ai cittadini genovesi di poter usufruire di un biglietto giornaliero, nel caso il proprio programma della giornata cambi, perché non sempre uno può programmare di dover usare l'autobus tante volte durante la giornata. A me capita spesso di acquistare il biglietto singolo sms e poi, a fine giornata trovo che ne ho comprati magari quattro o cinque, perché è cambiato il mio programma e ho dovuto usarlo più volte. Se avessi potuto programmare un uso dell'autobus così intenso, avrei acquistato un giornaliero.

Quindi per dare una premialità a quei cittadini che usano spesso l'autobus durante la giornata, poter introdurre questo meccanismo per cui il terzo biglietto... quindi nel momento in cui ho fornito ad Amt il costo di un biglietto giornaliero, automaticamente si è creato sul terzo biglietto che acquisto. Spero di essere stato sufficientemente chiaro. Eventualmente sono a disposizione per ulteriori chiarimenti.

GUERELLO – PRESIDENTE

Non mi sembra vi siano altri interventi. Do la parola al Consigliere proponente in relazione all'emendamento e poi alla Giunta.

MUSSO E. (Lista Musso)

Io ringrazio il Movimento cinque stelle per la proposta di emendamento, che mi pare assolutamente condivisibile e vada senz'altro nel senso della mozione, cioè

rendere più flessibile, quindi più attrattiva, la possibilità di scelta da parte dell'utente. Questo è uno strumento che sicuramente va in questa direzione e io senz'altro lo accolgo nel testo della mozione.

GUERELLO – PRESIDENTE

Quindi il testo della mozione è emendato.

Do la parola alla Giunta per conoscerne il pensiero, in relazione al nuovo testo della mozione stessa.

ASSESSORE DAGNINO

Io questo testo dell'emendamento avrei bisogno di verificarlo tecnicamente. Naturalmente non ho preclusioni a intraprendere un percorso di questo tipo e anche discuterlo in Commissione, insieme agli altri argomenti, io sono sempre disponibile alle Commissioni, com'è noto. Però, devo vederlo tecnicamente dal punto di vista aziendale, perciò non lo posso accettare.

Mentre avrei accettato, soltanto con una variazione, il testo della mozione. Posso dire, Presidente, la variazione che chiedo sul testo della mozione? Però io non posso accettare questo emendamento, perché lo devo verificare dal punto di vista tecnico.

GUERELLO – PRESIDENTE

Quindi dato che la mozione è già emendata, dice di no, sostanzialmente. Perché il proponente ha accettato l'emendamento.

Lei dica quello che vuole come proposta.

ASSESSORE DAGNINO

Io sull'emendamento sono disponibile, consigliere De Pietro, a discuterlo, ovviamente a istruirlo tecnicamente e a discuterlo in una prossima Commissione. Però non posso accettarlo oggi in questa sede.

(Intervento fuori microfono)

GUERELLO – PRESIDENTE

Lo ritira? Ma in realtà il proponente l'ha già accettato. Quindi, in realtà, stiamo parlando di una mozione che è già modificata.

Do la parola a Musso e poi ridò la parola alla Giunta, perché adesso vediamo cosa dice il consigliere Musso.

MUSSO E. (Lista Musso)

Naturalmente io posso accogliere la proposta di ritiro dell'emendamento, quindi tornare alla formulazione originale. Mi pare che stiamo condividendo gli obiettivi, che intanto è di varare ciò su cui siamo tutti d'accordo e di rinviare a un rapido accertamento in Commissione. Secondo me non ne ha neanche bisogno, per

questo io ero favorevole fin dall'inizio, perché non vedo nessun elemento contrario.

Un'opzione possibile potrebbe essere quella di indicare nel testo della mozione questa aggiunta, se è possibile, o qualcosa del genere. Tuttavia, esteticamente, non suona benissimo il testo della mozione. Possiamo stralciarlo e fare un'altra mozione a valle di una successiva riunione di Commissione.

GUERELLO – PRESIDENTE

Per riassumere la situazione, dopo tutti questi interventi, siamo tornati al testo originario. Per cui, la Giunta mi darà un parere sul testo originario e poi darò la parola anche agli altri Consiglieri che si sono prenotati per intervenire.

ASSESSORE DAGNINO

Accolgo il testo originario della mozione. Nel merito, la *ratio* della mozione è condivisibile.

Dobbiamo aggiungere, nel dispositivo, dopo le parole «a concordare con l'azienda Amt», in quel punto lì, «nel quadro più generale di una condivisione con Trenitalia», perché oggi siamo ancora in regime di bigliettazione integrata e perciò non possiamo, ovviamente, decidere noi da soli.

Data questa aggiunta al testo della mozione, accolgo il testo della mozione originario.

MUSSO E. (Lista Musso)

È un'implicazione tecnica indispensabile. Ringrazio l'Assessore. Speriamo, però, che non diventi un'occasione di ritardo, che certamente non sarebbe voluto, in questo caso, dall'Amministrazione, ma potrebbe esserlo dalla controparte Trenitalia. Quindi cerchiamo di starle sotto. La raccomandazione è questa.

GUERELLO – PRESIDENTE

Mi chiede la parola il consigliere Villa.

VILLA (Pd)

Era precedente all'intervento – e lo ringraziamo – del consigliere Musso, nel senso che lo invitavamo a ritirare, o comunque a non accettare l'emendamento perché, giustamente, come diceva l'Assessore, andava ragionato dal punto di vista della sostenibilità economica e finanziaria e di invitare i Consiglieri dei cinque stelle di portarla in discussione in una Commissione, come avete detto. Quindi noi eravamo disposti a votare la mozione di Musso e quindi lo invitavamo a non accettare l'emendamento, d'accordo con i grillini, quindi rivedendoci in Commissione.

MALATESTA (Gruppo misto)

Per dichiarazione di voto. Mi fa piacere che l'assessore Dagnino abbia accolto e condivido lo spirito di promozione della mobilità rispetto alla mozione e alla flessibilità che contiene il titolo di viaggio.

Io penso che in una Commissione, che auspico in tempi stretti, si possa fare, si possa ragionare anche su alcune sperimentazioni che sono state fatte da Amt, che non hanno avuto l'indirizzo del Comune di Genova, come questa tessera che tutti possono chiedere on-line, che poteva essere lanciata in maniera molto più larga, invece che sperimentata con poco slancio, perché magari insieme a una rete vera e propria di supporto.

Questa è l'occasione per analizzare anche alcune promozioni della mobilità della Amt, come l'abbonamento bimestrale estivo, che ha avuto un discreto successo e magari vedere in che modo, attraverso una discussione ampia, possiamo ragionare di tanti titoli di viaggio che possiamo sperimentare e sostenere la mobilità pubblica.

DE PIETRO (Movimento 5 stelle)

Naturalmente voteremo a favore di questa mozione, che dimostra come spesso l'uso di soluzioni semplici possa risolvere dei problemi anche complessi.

Vorrei far notare che questo discorso del sms che ho portato prima, era già stato inserito in una serie di richieste che non erano arrivate in Commissione, perché la Commissione poi era stata rinviata sulla bigliettazione, quindi è una cosa che alla Giunta forse dovrebbe già essere arrivata all'orecchio in passato. Capisco che, chiaramente, non è mai stato discusso in Commissione.

Oltre la Commissione, io propongo all'Aula di preparare rapidamente una mozione su questo argomento, d'accordo con l'Assessore, magari l'Assessore potrà rapidamente risponderci non se si può fare, perché si può fare, ma quanto costa eventualmente l'adattamento del software, perché sappiamo che si tratta di terze parti e quindi sicuramente ci sarà un costo. Una volta che abbiamo avuto la rassicurazione e i costi, attraverso una mozione giungere rapidamente a una votazione, spero favorevole, di questa semplice soluzione che dimostra quanto sia in ritardo Amt sulla bigliettazione elettronica e quanto si potrebbe fare con una bigliettazione elettronica fatta bene, Assessore, come per esempio l'utilizzo a chilometro.

SEGUONO TESTI EMENDAMENTI.***Emendamento n. 1 (RITIRATO)***

Estendere il terzo biglietto SMS emesso nella stessa giornata alla validità di un corrispondente biglietto giornaliero.

Proponenti: De Pietro, Muscarà (Mov. 5 Stelle)

Esito della votazione della mozione n. 9 del 08/02/2016: approvata all'unanimità.

CXXV

**MOZIONE N. 13 DEL 19/02/2016 PRESENTATA DAL
CONSIGLIERE BALLEARI: «PROCLAMAZIONE
GENOVA CITTÀ DELL'INNO».****Il Consiglio Comunale**

- **Considerato** che l'ideale da inserire in Costituzione è quello che ci unisce, a partire dall'Inno Nazionale;
- **Visto che** dobbiamo alla città di Genova il Canto degli Italiani scritto nell'autunno del 1847 dall'allora ventenne studente e patriota Goffredo Mameli, musicato poco dopo a Torino da un altro genovese, Michele Novaro, inno nato in un clima di fervore patriottico, immediatezza di versi e impeto della melodia che ne hanno fatto il canto dell'unificazione più amato dagli italiani;
- **certificato** l'attuale momento di distacco e allontanamento dai valori morali e dagli insegnamenti di amor patrio che dovrebbero essere il punto di forza di ogni cittadino Italiano;
- **considerato** che l'Italia e l'Europa si trovano ad affrontare la più grande crisi di identità che si ricordi nel dopoguerra dove il valore dell'identità è vergognosamente negato e dileggiato;
- **Verificato** che l'Italia si trova a pagare un pesantissimo deficit in questo senso a causa di scelte anti-italiane, figlie di scellerate scelte ideologiche che conducono l'Italia ad accentuare la tendenza a negare sé stessa, a rinunciare all'orgoglio della sua storia e dei suoi simboli in nome di un malinteso senso di rispetto dovuto agli altri e mai al suo popolo;
- **Accertato** che Istituzioni italiane sono in prevalenza sempre attente a compiacere gli altri e mai a valorizzare la nostra identità.
- **Evidenziato** il mancato inserimento in Costituzione della lingua italiana come idioma ufficiale e dell'Inno nazionale, ancora oggi considerato provvisorio, e che paradossalmente quasi stupisce che il Tricolore sia stato degnato dell'art. 12 della Carta Costituzionale che recita: "La bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni" e che ne definisce le peculiarità;
- **Riconosciuta** l'irriducibile valenza della Costituzione;
- **Ritenuto** fondamentale, soprattutto in questo tempo, che essa contempli in maniera specifica e inequivocabile la lingua italiana come lingua ufficiale della Nazione e dello Stato e, il Canto degli Italiani, quale inno Nazionale definitivo;
- **Accertato** che solo manifestando con orgoglio la nostra storia, la nostra cultura, la nostra identità e, solo rispettando noi stessi, saremo capaci di confrontarci con gli altri.
- **Sentito** il saluto del Presidente della Regione Liguria di seguito riportato: "Carissimi, da Genova, città dove giovani patrioti liguri composero il Canto degli italiani è giusto e doveroso che parta questa iniziativa. E' proprio per ragazzi come Goffredo Mameli, che diede la vita per l'Italia, che dobbiamo andare avanti nel cammino per inserire finalmente l'inno di Mameli nella Carta Costituzionale. E' quello l'unico luogo dove meritano di stare i versi che raccontano i nostri ideali d'identità nazionale. Ciò che ci unisce, oggi più che mai, va valorizzato al massimo, spero pertanto che Deputati e Senatori possano velocemente aggiornare la Costituzione e dare al Canto degli Italiani e alla nostra splendida lingua piena dignità. Aggiungo, infine, che nessuno mai riuscirà a far smettere di sventolare con orgoglio il nostro tricolore.
- **Analizzato** il grande successo ottenuto dal convegno "Ciò che ci unisce" tenutosi venerdì 5 febbraio 2016 all'Hotel Astoria dove veniva prospettato l'inserimento in Costituzione della lingua e dell'Inno ufficiale;
- **Apprezzata** l'ottima proposta dell'On. La Russa di far dichiarare ufficialmente "Genova, città dell'Inno" esattamente come Bergamo lo è dei Mille e Reggio Emilia del Tricolore
- **Richiamata** la legge 23 novembre 2012 n. 222 commi 1. 2. 3 a firma dell'On. Paola Frassinetti che recita:

"1. A decorrere dall'anno scolastico 2012/2013, nelle scuole di ogni ordine e grado, nell'ambito delle attività finalizzate all'acquisizione delle conoscenze e delle competenze relative a «Cittadinanza e Costituzione», sono organizzati percorsi didattici, iniziative e incontri celebrativi finalizzati ad informare e a suscitare la riflessione sugli eventi e sul significato del Risorgimento nonché sulle vicende che hanno condotto all'Unità nazionale, alla scelta dell'inno di Mameli e della bandiera nazionale e all'approvazione della Costituzione, anche alla luce dell'evoluzione della storia europea.

2. Nell'ambito delle iniziative di cui al comma 1, è previsto l'insegnamento dell'inno di Mameli e dei suoi fondamenti storici e ideali.

3. Per i fini di cui ai commi 1 e 2, la Repubblica riconosce il giorno 17 marzo, data della proclamazione in Torino, nell'anno 1861, dell'Unità d'Italia, quale «Giornata dell'Unità nazionale, della Costituzione, dell'inno e della bandiera», allo scopo di ricordare e promuovere, nell'ambito di una didattica diffusa, i valori di cittadinanza, fondamento di una positiva convivenza civile, nonché di riaffermare e di consolidare l'identità nazionale attraverso il ricordo e la memoria civica. La Giornata di cui al presente comma non determina gli effetti civili di cui alla legge 27 maggio 1949, n. 260".

Per quanto sopra evidenziato,

IMPEGNA IL SINDACO

Portavoce della nostra città, a proclamare ufficialmente Genova "Città dell'Inno" e a sostenere l'inserimento dell'Inno di Mameli e Novaro nella Carta Costituzionale come già accaduto, in un clima di grande fervore, a Reggio Emilia, consacrata il 7 gennaio 1947, "città del Tricolore" e a Bergamo sul cui Gonfalone spicca il motto "Città dei Mille" al fine di restituire al nostro Paese e alla nostra città i valori umani della nostra cultura e tradizione che rappresentano la forza che da sempre ha caratterizzato il nostro Popolo, le nostre radici e, vorremmo, il nostro futuro

Proponente: Balleari (Pdl)

BALLEARI (Pdl)

Io ho presentato questa mozione, che è molto articolata, forse anche troppo, perché poi, in realtà, diciamo che ha un'impegnativa brevissima.

Ha una nascita più lontana, ma mi è stata ricordata poco tempo fa a un convegno interessante, intitolato «Italiano, Inno e Tricolore, mettiamo insieme ciò che ci unisce». Era un convegno al quale hanno partecipato esperti, letterati, di varie estrazioni politiche, non c'era assolutamente una colorazione unica, volto al fatto che la città, ad esempio, di Bergamo, si può fregiare del titolo di essere la città dei Mille, mentre Reggio Emilia si fregia del titolo Città del Tricolore.

Dal momento che nel 1947 due giovani genovesi avevano dato parole e musica al nostro inno e dal momento che la Costituzione Italiana, all'articolo 12 prevede, in maniera piuttosto specifica, come sia il Tricolore, nei colori e delle dimensioni, non fa riferimento né alla lingua italiana come la lingua ufficiale del nostro Stato, né tanto meno all'inno nazionale, cioè al canto degli italiani come inno nazionale, mi è sembrata una buona opportunità perché si presentasse questa mozione a Genova.

Colgo l'occasione, perché vedo che è tornato anche il Sindaco in aula. Io, sinceramente, questa mozione, Sindaco, non la farei neanche mia, mi farebbe

piacere che la facesse sua, dal momento che nell'impegnativa è lei che dovrebbe farsi portavoce di far sì che Genova diventasse la città dell'inno nazionale.

Pertanto, se lei è disponibile, io sono disposto anche a ritirare la firma e a renderla assolutamente di parte sua, perché sarebbe un bellissimo segnale, in un momento come questo in cui c'è veramente un allontanamento da quelli che vogliono essere i valori tradizionali.

Purtroppo, quando sono successi i fatti tragici di dicembre a Parigi, con la strage del Bataclan e quando si temevano disordini anche all'interno dello stadio, abbiamo visto in televisione tutti quanti gli spettatori dello stadio che uscivano tutti insieme intonando la Marsigliese, dimostrando uno spirito di grande appartenenza uno verso l'altro e di grande fratellanza, l'ho trovata una cosa importante, che mi sarebbe piaciuto avvenisse anche in Italia, con un inno riconosciuto ufficialmente dalla Costituzione Italiana e non com'è attualmente, come una consuetudine.

Io, recentemente, avevo anche assistito a una diatriba sul fatto che potesse essere Va' Pensiero l'inno italiano, che peraltro è una musica meravigliosa, di grande importanza, però non è quello che per consuetudine si usa pensare essere il nostro inno.

Io so che nel 2012 è stata approvata una legge per la quale si è reso obbligatorio lo studio, nelle scuole elementari, dell'inno nazionale, in tutte le sue due parti, di cui soltanto una parte, magari, è a conoscenza dei più, la seconda è veramente poco conosciuta, magari perché è meno stimolante, però esiste anche una seconda parte. Questa è ormai legge dello Stato dal 2012.

Nel corso di questa legislatura la senatrice Pinotti aveva ripresentato la stessa mozione perché si inserisse l'inno in Costituzione. Poi, per motivazioni diverse, non saprei dire quali, è stata ritirata. Però sicuramente sarebbe opportuno che anche la senatrice Pinotti, genovese di origine, genovese di residenza e attualmente Ministro della difesa, se ne facesse portavoce presso il Governo.

Pertanto, le riformulo la domanda, primo, se vuole farsi lei promotore direttamente. Secondo, nell'eventualità in cui la risposta fosse negativa, se potessimo comunque contare sul suo appoggio.

SINDACO DORIA

Proprio entrando nel merito di alcune cose che condivido e altre che non condivido, però se vuole che ci prendiamo cinque minuti per centrare un obiettivo... Intanto io espungerei, da una mozione che faccio mia, tutti i riferimenti a proposte di legge di parlamentari, che io non ho nemmeno avuto il modo di vedere, quindi non so come sono scritte. Poi, ci sono due aspetti, uno è chiedere il riconoscimento di Genova come Città dell'Inno, così come Reggio è Città del Tricolore, che mi sento di condividere. Quindi un risultato che potrebbe essere ottenuto, è un risultato di tipo storico, un riconoscimento di un dato di fatto della nostra storia, così come Reggio, nel 1947, è stata riconosciuta come Città del Tricolore, è chiaro che l'Inno di Mameli su composto da Goffredo Mameli e cantano a Genova, quindi ha una genesi genovese. Su questo concordo pienamente.

L'inserimento, invece, delle modifiche costituzionali sono altra cosa. Nel senso che nella Costituzione non c'è scritto che Reggio è Città del Tricolore, perché se no dovremmo, secondo me, inserire in Costituzione – che deve essere asciutta, sintetica, eccetera – tutta una serie di cose, allora Reggio Città del Tricolore e magari Venezia è la Città de «Il morbo infuria... Il pan ci manca» e allora andremmo a declinare nella Costituzione della Repubblica tutta una serie di cose che renderebbero il testo costituzionale un *patchwork*.

Per cui, sulla richiesta di dare un riconoscimento formale, così come fu fatto per Reggio Emilia, Città del Tricolore, piena adesione.

Seconda considerazione, la lingua. Il tema delle lingue, fermo restando che la stragrande maggioranza dei cittadini italiani parla italiano, l'Italia è un Paese dove ci sono delle minoranze linguistiche che sono formalmente riconosciute. Il tema della lingua è trattato in Costituzione in maniera, secondo me, sufficientemente adeguata e tale da riconoscere, nel nostro Paese, il fatto che ci sia in Tirolo una popolazione italiana che parla una determinata lingua, in Val d'Aosta la popolazione valdostana che parla, in alcune sue componenti, una determinata lingua. Quindi il discorso sulla lingua è un discorso complesso che, secondo me, poco ha a che vedere, in questo momento, con l'Inno di Mameli.

Se noi vogliamo raggiungere l'obiettivo di richiedere che io mi faccia portavoce di questo riconoscimento, come avvenne per Reggio Emilia, Genova Città dell'Inno nazionale, io sono disponibilissimo a lavorare con lei sul testo.

Ciò detto, dal punto di vista pratico, due opportunità: o sospendiamo, sempre che lei come proponente sia d'accordo, il Consiglio, oppure, per fare un lavoro sul testo asciutto, incisivo, eccetera, che possa essere condiviso da tutti, possiamo anche, d'accordo tutti, metterla in votazione all'inizio della prossima seduta di Consiglio la prossima settimana, in modo che ci prendiamo il tempo di scrivere un testo e non fare una cosa raffazzonata in quindici minuti di sospensione di un Consiglio che oggi è già stato sospeso. Questo la veda lei.

BALLEARI (PdI)

Come ho detto prima, per quanto mi riguarda l'importante è il risultato finale, non è tanto di raggiungerlo quest'oggi o la volta prossima. L'importante è il risultato. Sono molto contento di quello che lei mi ha anticipato come risposta, nel senso che sarà orgoglioso, come lo saremo noi tutti, di far proclamare Genova Città dell'Inno nazionale.

Le ricordo soltanto che nell'impegnativa io non parlavo dell'italiano nella lingua italiana, era semplicemente un excursus su alcuni valori che potrebbero essere fondanti a livello di Costituzione, ma l'impegnativa riguardava soltanto l'Inno nazionale.

Per me si può fare come si vuole. Se vogliamo rimandare alla volta prossima per fare un documento e lo facciamo noi due condiviso, anzi lo fa lei e poi io lo condivido, l'importante comunque è il risultato, perché sarebbe un importante segnale per la città.

GUERELLO – PRESIDENTE

In accordo con il proponente, la rinviemo alla prossima seduta.

CXXVI

**MOZIONE N. 17 DEL 25/02/2016 PRESENTATA DAI
CONSIGLIERI FARELLO E LODI: «POPOLAZIONI
ROM, SINTI E CAMMINANTI PRESENTI SUL
TERRITORIO DEL MUNICIPIO V
VALPOLCEVERA».**

VISTO :

Che il Municipio V Valpolcevera ha approvato una mozione in data 2/02/2016 con oggetto:
"Mozione sulle condizioni e i programmi per le popolazioni Rom, Sinti e Caminanti presenti
sul territorio del Municipio V Valpolcevera"

Che nelle premesse della mozione municipale si sottolinea che:

1) la questione degli insediamenti dei Rom, Sinti e Caminanti e le condizioni di vita di tali popolazioni costituiscono una problematica nazionale e locale molto complessa, disciplinata da più livelli normativi e da interventi giurisprudenziali importanti soprattutto in tema di provvedimenti emergenziali e sgomberi, e che deve essere valutata alla luce di tale disciplina normativa evitando di attuare interventi che rischiano di essere poi dichiarati illegittimi (es. ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2008 c.d. *Emergenza Nomadi*).

2) L'art. 3 dello Statuto del Consiglio d'Europa, la Convenzione ONU di New York del 7 marzo 1996, l'art. 14 della CEDU, l'art. 6 del Trattato sull'Unione Europea, l'art. 21 della Carta sui Diritti Fondamentali dell'Unione Europea e la direttiva 2000/43/CEE in tema di minoranza Rom e Sinti;

3) Il *Rapporto conclusivo dell'indagine sulla condizione di Rom, Sinti e Caminanti in Italia* del Senato della Repubblica ha formulato alcune considerazioni e avanzato alcune proposte e ipotesi di lavoro da sottoporre al dibattito politico e istituzionale, delineando e fotografando comunque una situazione di grave emarginazione e pessime condizioni di vita di questa parte di popolazione.

(in <http://www.senato.it/documenti/repository/commissioni/dirittiumani16/Rapporto%20conclusivo%20indagine%20rom,%20sinti%20e%20caminanti.pdf>)

4) Che, come indicato nella STRATEGIA NAZIONALE 2012-2020 "La politica amministrativa dei "campi nomadi" ha alimentato negli anni il disagio abitativo fino a divenire da conseguenza, essa stessa presupposto e causa della marginalità spaziale e dell'esclusione sociale per coloro che subivano e subiscono una simile modalità abitativa (...)

In linea generale le principali condizioni per rafforzare l'efficacia di tali interventi sono le seguenti:

- il **superamento dell'approccio di natura "emergenziale"**, prevalentemente incentrato sugli aspetti di sicurezza, che ha caratterizzato fino al novembre 2011, il quadro globale degli interventi, in favore di un approccio di medio-lungo periodo che si avvalga di politiche e strategie integrate che ricadano principalmente in area welfare e che si avvalgano di strumenti di inserimento sociale;
- la **riaffermazione della centralità dell'individuo** e la considerazione della specificità ed unicità delle diverse situazioni a cui possono corrispondere interventi di diversa natura (approccio flessibile);
- la possibilità di dedicare alcune risorse ad **interventi mirati sul territorio**, in particolare attraverso una più efficace gestione dei fondi strutturali;
- l'attivazione di un **monitoraggio costante**, sia a livello locale che nazionale, per valutare in itinere l'efficacia degli interventi in atto."

(STRATEGIA NAZIONALE 2012-2020 (28.02.2012) UNAR – PCN RCS 87)

TENUTO CONTO CHE:

- Il Comune di Genova ha deciso la realizzazione di un campo nomadi con la Deliberazione Giunta Comunale n. 5352 del 15/12/1984 (successivamente ratificata dal Consiglio Comunale) contenente la decisione di sistemare spazi idonei alla sosta di popolazioni nomadi.
- Il campo Nomadi Sinti di Bolzaneto, sito in Via N.S. della Guardia 17 è stato costruito nel 1988 con una dotazione originaria di 14 piazzole per rispettive famiglie e per un numero di 70 persone, mentre nel tempo si è creata una situazione di notevole sovraffollamento e di abusi edilizi.
- La popolazione Sinti residente nel campo di Bolzaneto è composta da cittadini italiani (sinti di origine piemontese discendenti di quelle famiglie che ancor prima dell'allestimento del campo gravitavano ai piedi della collina di Morego in zona ex Lo Faro) che godono degli stessi diritti e devono osservare gli stessi doveri degli altri cittadini italiani.
- Con D.C.C. n. 1792 del 19 dicembre 1988 era stato approvato il "Regolamento provvisorio di gestione del campo" avente una durata biennale che prevedeva, tra le altre cose, un Comitato di gestione formato, dai diversi servizi comunali coinvolti e da alcuni rappresentanti degli abitanti dell'area ed assegnava all'Assessore ai

- Servizi Sociali il compito di rilasciare l'autorizzazione alla sosta sulla base di una graduatoria. Tale deliberazione indicava anche i tempi di permanenza nel campo e prevedeva anche il pagamento di un canone per l'occupazione degli stalli.
- Il suddetto Regolamento è stato oggetto nel tempo di diverse proposte di revisione mai portate a compimento e che ad oggi, di fatto, la situazione non è regolamentata anche riguardo al pagamento dei fitti delle piazzole e delle relative utenze.
- I lavori connessi al progetto di Gronda Autostradale ipotizzano un cantiere nel sito dove è allocato il Campo Sinti.
- I servizi sociali comunali ed in particolare l'ATS41 del Municipio V Valpolcevera, anche in collaborazione con le associazioni come la Sant'Egidio, svolgono un'azione costante di interlocuzione ed assistenza in particolare nei confronti dei bambini e delle famiglie nomadi.
- Mai si erano verificati in passato gravi episodi di violenza come quello recente.

E che la situazione del campo Sinti e dei campi abusivi Rom è stata all'attenzione del Municipio V Valpolcevera in diverse occasioni quali ad es.:

- Mozione sulla legalità in Valpolcevera del 16 gennaio 2013
- Seminario sulla legalità tenutosi nella sede del municipio il 19 marzo 2013 con la presenza dell'Assessore Legalità e Diritti del Comune di Genova Elena Fiorini, rappresentanti delle Forze dell'ordine, dei CIV, delle istituzioni scolastiche e religiose e delle Associazioni del territorio
- Mozione sugli insediamenti abusivi del popolo Rom in Valpolcevera del 6 maggio 2013
- Incontro del capigruppo su tematiche sicurezza del 28 dicembre 2015 con la presenza dell'Assessore Legalità e Diritti del Comune di Genova Elena Fiorini, rappresentanti delle Forze dell'ordine e rappresentanti della cittadinanza;

nonché il fatto che il tema è stato portato all'attenzione del Comitato Municipale per la sicurezza istituito con Delibera G.C. n. 172 del 23 luglio 2015 inserendolo come argomento prioritario già dalla prima riunione del 11/12/2015.

VALUTATO CHE:

- La popolazione residente, come sottolinea il Municipio, nel Campo Sinti di Bolzaneto ha perso ormai da tanto tempo le caratteristiche tipiche del nomadismo essendo da decenni una comunità stanziale che si è progressivamente allargata con la nascita di numerosi bambini e la creazione di nuove famiglie.
- Anche negli insediamenti abusivi la tendenza è di tipo stanziale laddove le persone abitano in baraccopoli prive di igiene e sicurezza costruite con elementi e strutture di fortuna.

SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA A

Per quanto riguarda il campo autorizzato Sinti di Via N.S. Signora della Guardia riesaminare al più presto il modello di gestione e redigere un nuovo regolamento entro ottobre 2016 sottoponendolo alla valutazione del Consiglio comunale.

Riconvocare il Comitato di Gestione per riprendere, entro aprile 2016, interlocuzione istituzionale con la comunità Sinti e concordare sia le modalità transitorie di pagamento delle utenze in attesa della stesura del regolamento sia la programmazione di spostamento/superamento dello stesso campo a seguito dell'opera della Gronda di Ponente.

Affrontare con le stesse modalità già sperimentate con successo per le altre situazioni di Salita Acquamarsa e Passo Torbella, in tempi brevi e certi, il problema del campo abusivo di Via Bruzzo.

Proponenti: Lodi, Farello (Pd).

LODI (Pd)

Questa mozione ha semplicemente il compito di fare il punto e di ridefinire alcuni aspetti relativi a un argomento che, purtroppo, anche a seguito dell'episodio accaduto il giorno dell'Epifania, che ha visto momento di violenza rispetto a una persona che era stata aggredita e quindi tutto quello che è stato poi l'impegno dell'Amministrazione comunale a far sì che intanto si facesse chiarezza sull'evento, aveva comunque messo in rilievo e aveva fatto ritornare all'ordine del giorno l'argomentazione rispetto al campo della comunità sinti che è sito a Bolzaneto.

La cosa che è l'anima di questa mozione, in realtà, è una mozione che è stata presentata e approvata nel Municipio V Valpolcevera, che si è attivato subito nelle sue sedi, anche attraverso l'approvazione di una mozione, di cui la mia ricalca prevalentemente tutti gli aspetti fondamentali, proprio per ridefinire innanzitutto il percorso di fondazione e di apertura di questo campo, perché la storia spesso aiuta anche a capire i percorsi e i processi, rispetto ai quali, poi, cambiando la situazione intorno, bisogna anche immaginare dei cambiamenti e delle conversioni anche dei processi stessi.

Della mozione del Municipio V Valpolcevera viene presentato innanzitutto l'aspetto più nazionale della situazione rispetto ai campi rom e quindi alla necessità, soprattutto la strategia nazionale specifica 2012/2020, soprattutto l'opportunità di andare dal superamento di un approccio emergenziale a un approccio a medio e lungo termine. Questa mozione rilancia questo tema innanzitutto mettendo in evidenza come la stessa Amministrazione locale e il Municipio abbia interesse non tanto ad affrontare nell'emergenza questa situazione che, peraltro, quando è accaduto di avere delle emergenze, è stata affrontata, ma soprattutto trovare anche una risposta a un eventuale superamento di quello che è e un campo che era nato per detto campo nomadi, ma che in realtà oggi accoglie una comunità sinti, di persone tutte italiane, che hanno, in parte, alcune, già sviluppato un percorso di superamento del campo, perché sappiamo che negli anni a molti è stata assegnata un'abitazione e quindi hanno poi utilizzato il campo nomadi come dovrebbe essere, cioè un passaggio per arrivare a una propria regolarizzazione, quindi anche a un'acquisizione di maggiori diritti.

Noi non dobbiamo dimenticare che questo è un campo antico per certi versi, perché rispetto alle situazioni e ai flussi oggi delle persone nomadi, abbiamo visto anche quanto questa città, spesso, sia colpita anche da campi nomadi abusivi, quindi dobbiamo ricordare quello di Bolzaneto è un campo autorizzato, è l'unico rimasto, perché quello di Via Adamoli è stato poi superato, a causa dell'alluvione e, in qualche modo, comunque, ha avuto risposta di superamento. Il campo di Bolzaneto è l'unico autorizzato oggi a Genova. Parliamo quindi di un percorso iniziato nel 1984. Un percorso che poi ha visto la costruzione, nel 1988, quindi parliamo davvero di molti anni. E proprio nel 1988 era stato approvato un regolamento.

Oggi questa mozione vuole riporre l'attenzione, però, ai caratteri regolamentari della convivenza all'interno del campo, perché comunque è stato anche messo in evidenza che alcune situazioni, come il campo nomadi di Bolzaneto, hanno una necessità di stabilizzazione di una regolamentazione. Quello che ha messo in evidenza il Municipio nella sua mozione, quello che crea anche difficoltà nella gestione di questo campo è legato al fatto che dal 1988 con un regolamento provvisorio di gestione del campo, si era passati alla costituzione di un comitato di gestione, che era formato dai diversi servizi comunali, era a capo dell'Assessorato al sociale. All'epoca non c'erano i Municipi, ma quindi è evidente che poi si immagina la partecipazione dell'Amministrazione anche locale, intesa quindi come il Municipio e, ovviamente, dai rappresentanti della comunità. Questo perché si voleva, da subito, immaginare un percorso di costruzione delle regole attraverso la partecipazione degli abitanti del campo.

Addirittura, in questo comitato di gestione si immaginava di rilasciare l'autorizzazione alla sosta sulla base di una graduatoria, si davano delle indicazioni, per esempio, legate anche al pagamento di un canone per l'occupazione degli stalli, cosa che all'inizio ha preso avvio e in realtà, questo regolamento provvisorio, in mano al comitato di gestione, aveva una durata biennale.

Ci sono stati, poi, vari tentativi di stabilizzare questo regolamento e di arrivare a un regolamento definitivo, che però non hanno mai portato a un risultato oggettivamente accettabile. Tant'è vero che ad oggi esiste quel riferimento, quel comitato di gestione, ma non esiste altro.

Nel frattempo, affiancato all'esigenza di avere una regolamentazione definitiva su questo aspetto, noi abbiamo il problema relativo anche a ciò che accadrà di questo campo, dal punto di vista della realizzazione della Gronda di Ponente, perché, da quello che era stato detto dall'assessore Bernini, c'era un'ipotesi, da parte di Autostrade, dell'utilizzo di quella zona, quindi uno spostamento provvisorio del campo, che avrebbe poi portato a una ricollocazione eventuale del campo nell'area primitiva. E quindi anche un po' in questa precarietà di ragionamento e anche di allocazione del campo, c'è stato un rallentamento di quei lavori legati all'approvazione del regolamento.

Sicuramente il comitato di gestione potrebbe essere, da quello che oggi, con questa mozione, ricollegandosi alla disponibilità massima del Municipio, di farsi

protagonista, come lo è sempre stato, di quest'operazione, il comitato di gestione dovrebbe essere rivitalizzato, perché intanto, dagli eventi che sono accaduti, dalla presenza di un attivo servizio continuo e di lavoro rispetto anche ai servizi sociali, con un ottimo rapporto con le famiglie nei termini della frequentazione dei bambini a scuola, tutto questo ottimo lavoro, a un certo punto, ha bisogno di essere ricollocato in un percorso, però, di regolarizzazione. Per esempio, nella prima stesura di questo regolamento provvisorio si parlava di un pagamento delle aree di sosta, quindi si immaginava un percorso di regolarizzazione di una sorta di pagamento per quanto riguarda il poter sostare, o stare lì. Si era riproposto, invece, in questi ultimi periodi, la valutazione, visto che dal 1988 ad oggi, per esempio, il numero degli elettrodomestici è aumentato e anche lo stile di vita delle persone è aumentato, si era pensato, già trovando una sponda positiva dalla Giunta, di regolamentare almeno provvisoriamente, in una prima fase, l'erogazione delle utenze. È vero che ci sono famiglie che possono essere in situazione di povertà con un Isee di un certo tipo, però noi dobbiamo anche uniformare il trattamento, perché e nell'arco dei tempi, purtroppo, la povertà è dilagata e le risorse sono meno e come paragonata di una casa Arte, una persona che vive in un campo nomadi con un Isee basso non paga, o paga poco affitto, però le sue utenze le paga, quindi la luce e il gas, in qualche modo, attraverso anche agevolazioni di reddito, comunque la persona in stato di indigenza è chiamata a pagare.

La possibilità, però, di arrivare a una prima regolamentazione di questo aspetto, come abbiamo già detto, aiuterebbe la comunità sinti a essere anche più "regolare" rispetto all'opinione pubblica, perché diciamo che su questo, attraverso il comitato di gestione, potrebbe essere riaperta la concertazione delle modalità e aiuterebbe anche a costruire o a riprendere in mano un percorso che era già stato avviato.

Quindi, in soldoni, quelle che noi oggi chiediamo di impegno al Sindaco e alla Giunta, riferendoci a una mozione del Municipio, che ovviamente è in prima linea impegnato su questo fronte, per primo noi chiediamo che ci sia il riesame, al più presto, del modello di gestione del campo con il nuovo regolamento che ci auspichiamo possa prendere avvio, almeno nella sua parte sperimentale entro aprile 2016, perché comunque di questo si era già molto parlato.

Poi, chiediamo di riconvocare il comitato di gestione di cui parlavo prima, perché è importante che l'istituzione riprenda un'interlocuzione con gli attori e con gli abitanti del campo, con il Municipio, quindi che le istituzioni riaprano in una realtà che l'istituzione stessa ha riconosciuto, perché l'ha creata.

Come ultima riflessione di fondo chiediamo, però, anche un impegno, perché avere un campo nomadi su cui si mettono energie, risorse, per poter arrivare alla regolamentazione, dovrebbe aiutare anche al superamento di quei campi abusivi che sono presenti in Valpolcevera, perché questo aiuta a dare anche un segnale, perché ce ne sono alcuni proprio vicinissimi al campo regolare. Allora, anche per dare un segnale di regolarizzazione e di normalizzazione del processo, chiediamo anche un intervento su quelle che sono le situazioni di Salita Acquamarsa e Passo Torbella.

PIANA (Lega Nord Liguria)

Molto brevemente, prima di ascoltare poi come si orienterà la Giunta su questa iniziativa, che è stata scritta all'insegna del politicamente corretto, perché sono assolutamente d'accordo nel valorizzare il lavoro che viene svolto nel Municipio. Mi farebbe più piacere che, invece delle premesse, fossero riportate poi le impegnative adottate dal Municipio stesso.

Non voglio fare polemica, ma io sarei per chiedere ai Consiglieri proponenti di mantenere l'impegnativa, ma di stralciare gran parte delle premesse, perché sentire, ancora una volta, o meglio, leggere ancora una volta che tutto ciò che è stato fatto fotografa una situazione di grave emarginazione e pessime condizioni di vita subite da questa parte di popolazione e che la politica dei campi nomadi ha alimentato, negli anni, il disagio abitativo, fino a divenire, da conseguenza essa stessa presupposto e causa della marginalità spaziale e dell'esclusione sociale per coloro che subivano e subiscono una simile modalità abitativa, mi viene da chiedere se quelli che subiscono sono i cittadini che hanno a che fare con le realtà nelle quali, anche come in questo caso il campo nomadi è, in qualche modo, legittimo, oppure sono i cittadini che si devono rapportare quotidianamente con la convivenza a situazioni analoghe.

Tra l'altro, non stiamo parlando di una realtà che non ha mai dato adito a problemi. Stiamo parlando di una realtà che recentemente è stata portata agli onori della cronaca per un fatto grave di aggressione, che comunque non indica assolutamente una condizione generalizzata, ma che poi, a seguito del quale, a seguito di indagini che forse già erano in corso, ha fatto emergere tutta una rete criminosa che, proprio in questo contesto, aveva profonde radici e aveva una base operativa molto strutturata dell'organizzazione.

Parliamo di una realtà nella quale sono stati realizzati immobili abusivi, nella quale le utenze continuano a non essere pagate e l'Amministrazione comunale continua a rifondere con i soldi di tutti i contribuenti. Quindi mi pare che, francamente, se c'è qualcuno che ha subito, questo possa essere individuato tra quelli che vivendo o lavorando nel quartiere, per paura di ritorsione, continuano, sostanzialmente, a tenere un profilo basso e ad abbassare la testa, perché poi sanno benissimo che da parte delle istituzioni e in primis da questa Amministrazione comunale, non ricevono aiuto e risposte.

Per cui, se la richiesta è quella di dire: «Caro Comune di Genova, sveglia! C'è una situazione che dal 1988 non gestisci, mettiamoci mano e coinvolgi il Consiglio», noi siamo assolutamente favorevoli a questo tipo di stimolo e io ringrazio pubblicamente i sottoscrittori e i proponenti di questa iniziativa per averla portata all'attenzione dell'Aula.

Francamente, sulle premesse chiederei che valutazioni di questo genere fossero riservate in altra sede.

GUERELLO – PRESIDENTE

Nel frattempo è stato depositato un emendamento da parte di Muscarà, al quale darei la parola per l'illustrazione.

MUSCARÀ (Movimento 5 stelle)

Pur essendo d'accordo con quanto contenuto nella mozione, rispetto alla necessità di formulare un regolamento sul campo sinti di Bolzaneto, vogliamo proporre, con il nostro emendamento, di eliminare nell'impegnativa, le parole «a seguito dell'opera della Gronda di Ponente», in quanto, come già avevamo detto anche nelle precedenti Commissioni, non è questo il fattore che, in qualche modo, determina lo spostamento del campo, anche perché tempo fa si era formulata l'ipotesi di spostarlo nelle vicinanze, proprio in seguito agli eventuali cantieri della Gronda, ma avrebbe poco senso anche quello, perché non sarebbe fattibile.

Quindi riteniamo che si possa votare questa mozione eliminando questa motivazione rispetto alla necessità, o meno, di fare un regolamento. Quindi chiediamo ai proponenti se eliminano queste parole nell'impegnativa e, di conseguenza, nelle premesse al capitolo «tenuto conto che» il punto n. 7, che è sempre legato a questa indicazione dei cantieri della Gronda.

MALATESTA (Gruppo misto)

Presento un documento, però lo anticipo, chiedendo un'espressione da parte dei proponenti.

Condividendo lo spirito unitario che ha portato alla presentazione dell'emendamento il Consigliere che poc'anzi l'ha presentato, nell'impegnativa della mozione c'è la richiesta di addivenire a delle modalità provvisorie rispetto al pagamento delle utenze. In queste modalità provvisorie chiedo di inserire un tempo, che potrebbe essere quello dell'aprile 2016, come è indicato il fatto temporale per il regolamento e prenderci qualche mese in più per il regolamento, nel senso di avere tre o quattro mesi di condivisione di questo strumento regolamentare forse è più opportuno, nel senso che riusciamo a dividerlo in maniera più piena. Però, le modalità, invece, transitorie di stabilirle nel più breve tempo possibile perché, secondo me, è una giusta richiesta e la condivido.

GUERELLO – PRESIDENTE

La parola adesso ai proponenti, per conoscere se vogliono recepire gli emendamenti, oppure no.

LODI (Pd)

Sulle prime due modifiche il parere è negativo. Innanzitutto rispetto al consigliere Piana non c'è una valutazione positiva, è la storia, è quello che è accaduto e si fa riferimento... Rispetto a tutto il percorso istituzionale non è che possiamo negarlo, poi uno può politicamente ritenerlo opportuno, o meno. Poi, tutto ciò che è in riferimento a quanto è sottolineato, fa riferimento alla strategia nazionale 2012/2020. È una strategia e anche questa si può politicamente

confermare, o meno, ma è una strategia nazionale. Quindi non trovo aspetti di merito in chi è più bravo, chi è più cattivo, chi è più penalizzato. Trovo esattamente la descrizione del quadro all'interno del quale si inserisce un'azione della Pubblica Amministrazione.

Sul discorso della Gronda il problema, invece, è di programmazione di lavori. Rispetto al superamento è un aspetto relativo alla strategia nazionale, che potrebbe essere legato, invece, a quanto già era partito all'interno del campo, per esempio, con l'assegnazione delle case, eccetera. Però, oggettivamente esiste un progetto e oggettivamente è stato detto da Autostrade che quella parte lì, quindi che il campo... quindi è un aspetto dell'ipotetica programmazione.

Poi, quando si parla di programmazione non è detto che succederà, non è detto che si farà, però è in programmazione. Quindi diciamo che si prende atto che nella programmazione è scritto così.

Invece, esprimiamo parere positivo rispetto alla maggiore definizione dell'arco temporale della fase transitoria con la fase definitiva, però sottolineando che è importante che la transitorietà non sia come quella che è già accaduta rispetto alla prima approvazione. Quindi forse definendola, questa aiuterà di più a rispettare i tempi, quindi per noi va bene, parere positivo.

GRILLO (Pdl)

Come sovente succede in quest'aula, quando vengono poste questioni meritevoli di un approfondimento e questa è materia sulla quale è opportuno ragionare, non soltanto per le problematiche riguardo la Valpolcevera, ma il problema è diffuso anche per quanto riguarda, ad esempio, la Valbisagno.

Io proporrei al proponente, così com'è avvenuto per altre mozioni, personalmente in tre Consiglio comunali ho rinviato alla Commissione consiliare gli approfondimenti delle questioni poste, proporrei che questa mozione fosse approfondita in sede di Commissione consiliare. Si eviterebbero, così, delle contrapposizioni nel voto, trattandosi di questioni che, invece, approfondite in sede di Commissione, può affrontare nella sua globalità il problema, che non riguarda soltanto la Valpolcevera, ma riguarda anche altre zone della città.

È una proposta, se la proponente la vuole accettare.

LODI (Pd)

No, perché questo argomento era già stato affrontato in Commissione, sia sulla parte autorizzata, sia sulla parte non autorizzata. Questo fa parte di un percorso e chiedo che il percorso vada avanti. Anzi, faremo una Commissione di verifica, eventualmente credo sia possibile chiederla, sulla fase transitoria e sulle modalità di definizione, magari a maggio 2016.

ASSESSORE FRACASSI

Il parere della Giunta è ovviamente positivo rispetto alla mozione presentata, in quanto ripercorre alcuni passi che abbiamo già fatto insieme, con questo Consiglio e che stiamo realizzando a livello concreto e propone degli sviluppi sui

quali ci riteniamo favorevoli e rispetto ai quali intendiamo muoverci proprio nella stessa direzione.

In particolare, parto dall'ultimo punto dell'impegnativa, affrontare il problema del campo di Via Bruzzo allo stesso modo di come stiamo facendo per il resto dei campi abusivi presenti in città, per ricordare che da dicembre 2013 ad oggi noi siamo andati al superamento di otto insediamenti, tra Ponente, uno in Via Bruzzo, uno in Salita Acquamarsa, uno della fascia di rispetto, greto del Cerusa, Passo Torbella, Via Perlasca, siamo andati alla chiusura del campo di Via Adamoli e insieme alla Polizia di Stato allo sgombero di occupazioni abusive di un rudere a Levante, di roulotte in Via Aviatori e Pionieri d'Italia e in Salita Liggia.

Tutto questo è avvenuto non in maniera diretta, sgomberando e non prendendoci cura degli aspetti sociali, ma con un lavoro coordinato con il Municipio, tra la Polizia Municipale, i Servizi sociali, le Opere pubbliche, Amiu, Aster, abbiamo sempre fatto un'azione coordinata per prenderci cura delle famiglie con minori, ripristinare le condizioni del territorio e rendere quelle aree fruibili in modo diverso, in modo da evitare ulteriori e nuovi insediamenti, facendo seguire, inoltre, un'attività costante e molto seria di controllo da parte delle forze dell'ordine.

Quindi nella stessa direzione noi intendiamo andare per gli insediamenti sui quali dobbiamo ancora intervenire, che sono l'insediamento di Via Dei Muratori e l'insediamento che resta in Via Bruzzo.

Invece, per quanto riguarda il campo sinti siamo assolutamente d'accordo sul fatto di procedere per due vie parallele, cioè adottare, in tempi brevi delle modalità transitorie e muoverci, invece, poi, per delle modalità che siano più definitive di regolamentazione, che siano o di regolamentazione, o di superamento, questo lo capiremo nel periodo transitorio, anche avendo notizie più chiare e più certe rispetto ad elementi di contorno, che sono quelli di possibile necessità di spostamento, di cambiamento di area, ma anche di modifica di alcune aree che sono intorno al campo, come per esempio il ponte che andrà a breve demolito sul torrente.

Quindi nelle modalità transitorie sicuramente ha senso andare a un modo diverso di rapporto con gli abitanti del campo, quindi non tanto come succedeva una volta, un pagamento di una cifra fissa relativa all'area di sosta, ma a un pagamento, almeno in percentuale, delle spese di acqua e luce, in modo che ci sia anche un atteggiamento diverso rispetto ai consumi, che oggi non sono controllati da parte degli abitanti del campo, in modo che si vada verso dei comportamenti responsabili.

Riteniamo che questa modalità transitoria possa effettivamente essere costruita all'interno di questo comitato di gestione, che dovrà essere fatto con il coinvolgimento e insieme, ovviamente, al Municipio Valpolcevera, ma anche con rappresentanti delle associazioni e cooperative, enti del terzo settore, che oggi sono impegnati all'interno di progetti socio-educativi presenti nel campo e con tutte le forze dell'ordine.

Nel comitato di gestione andremo a definire le modalità transitorie e crediamo che lo strumento che si può utilizzare ad oggi nelle modalità transitorie possa essere un patto individuale, un patto di responsabilità, che ogni famiglia dovrà sottoscrivere, in cui ogni famiglia si impegna.

Il patto di responsabilità individuale è una modalità che si sta diffondendo, a livello nazionale, anche rispetto ad altri interventi, in particolare nelle nuove misure della lotta alla povertà, che verranno adottate ora a livello nazionale, c'è proprio l'idea di un patto individuale tra la famiglia e i servizi, perché alla luce di un possibile contributo che lo Stato versa, la famiglia si impegna in un percorso di inserimento sociale. In questo caso, noi andiamo a un patto di responsabilità dove la famiglia si impegna al pagamento delle utenze, alla frequenza scolastica da parte dei figli e ad altri impegni di buon comportamento e di buone regole sociali, in vista della situazione poi definitiva, che andremo a costruire insieme.

GUERELLO – PRESIDENTE

Campora non c'è, l'avevo nominato in sostituzione di Gioia, che è di nuovo qua, per cui Gioia è scrutatore al posto di Campora.

SEGUONO TESTI EMENDAMENTI.

Emendamento n. 1

- Eliminare il punto n. 7 nel paragrafo “TENUTO CONTO”;
- Eliminare nell'impegnativa al secondo capoverso : “a seguito dell'operazione della Gronda di Ponente”.

Emendamento n. 2

- Inserire nell'impegnativa dopo “Modalità transitoria”: “entro aprile 2016”;
- Modificare il termine per il regolamento da “Aprile 2016” ad “Ottobre 2016”.

Proponenti: Putti, Burlando, Muscarà (Movimento 5 stelle).

Proponente: Malatesta (Gruppo misto).

Esito della votazione della mozione n. 17 del 25/02/2016 emendata: approvata con 16 voti favorevoli, 8 voti contrari (Boccaccio, Bruno, Burlando, De Pietro, Grillo, Muscarà, Pastorino, Putti), 7 astenuti (Anzalone, Balleari, Baroni, Gioia, Lauro, Mazzei, Piana).

CXXVII

ORDINE DEL GIORNO: «SITUAZIONE RELAZIONI INDUSTRIALI IREN S.P.A.».**GUERELLO – PRESIDENTE**

Abbiamo un ordine del giorno firmato da tutti i gruppi consiliari. Lo leggo e lo pongo in votazione.

Preso atto che durante la commissione consiliare del 24 febbraio 2016 le audite OO.SS. dell'RSU di Genova Acque, azienda facente parte del gruppo Iren, hanno lamentato una loro esclusione dai processi decisionali aziendali che perdura da molti mesi;

Considerato che sono state le stesse OO.SS. che hanno richiesto di essere audite dal Comune di Genova, e che si condivide che il ruolo della Giunta sia quello di promuovere all'interno di IREN la corretta attenzione a un buon andamento delle relazioni sindacali, il rispetto della dialettica della parti sociali e la parte datoriale, anche in ragione del suo ruolo di azionista di riferimento del Gruppo Iren attraverso FSU S.p.A.;

Ravvisata la necessità che il Sindaco e la Giunta genovese contribuiscano alla riattivazione del confronto tra sindacati e Gruppo Iren, considerando sia la specificità genovese sia la diversificata articolazione territoriale e produttiva dell'Azienda;

Impegna il Sindaco e la Giunta

A farsi parte attiva per la riapertura del tavolo di confronto sindacale nelle realtà genovesi nel gruppo Iren;

A riferire alle competenti Commissioni consiliari sulla struttura e l'andamento delle relazioni sindacali nel gruppo Iren nell'ultimo anno di servizio, anche rispetto all'organizzazione aziendale e rendendo trasparente il contributo dei rappresentanti del Comune di Genova e di FSU in Iren S.p.A.

Proponenti: Lauro, Grillo (Pdl), Putti (M5S), Farello, Padovani (Pd), Caratozzolo (Pc), Bruno, Pastorino (Fds), Gioia (Udc), Anzalone (Gruppo misto), Piana (Lega Nord Liguria), Chessa (Sel), Musso V. (Lista Musso).

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato all'unanimità.

GUERELLO – PRESIDENTE

Con questo abbiamo terminato i lavori odierni. Buon proseguimento di giornata a tutti.

Alle ore 17.44 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
G. Guerello

Il Segretario Generale
P.P. MILETI

Il V. Segretario Generale
V. Puglisi

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

1 MARZO 2016

CXII COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULL'ORDINE DEI LAVORI.....	2
GUERELLO – PRESIDENTE.....	2
CXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CHESSA: «PROBLEMATICHE RELATIVE ALL'APERTURA DELL'ASILO NIDO DI VIA PELLEGRINI AL CAMPASSO».....	2
CHESSA (Sel).....	2
ASSESSORE BOERO.....	2
CHESSA (Sel).....	3
CXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE MALATESTA: «CANCELLAZIONE DI UNA SEZIONE DELLA SCUOLA INFANZIA COCCINELLA E DEI SERVIZI 0-3 NEL QUARTIERE DI STRUPPA».....	3
MALATESTA (Gruppo misto).....	3
CXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE VILLA: «PROBABILE CANCELLAZIONE DI UNA SEZIONE DELLA SCUOLA DI INFANZIA COCCINELLA».....	4
VILLA (Pd).....	4
ASSESSORE BOERO.....	5
MALATESTA (Gruppo misto).....	6
VILLA (Pd).....	6
CXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BARONI: «GIARDINI PUBBLICI VERNAZZOLA».....	7
BARONI (Gruppo misto).....	7
ASSESSORE CRIVELLO.....	7
BARONI (Gruppo misto).....	8
CXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEI CONSIGLIERI LAURO, MUSCARÀ E DE BENEDICTIS: «SITUAZIONE CONCESSORIA E DEBITORIA TENNIS CLUB LE PALME».....	8
GUERELLO – PRESIDENTE.....	8
MUSCARÀ (Movimento 5 stelle).....	9
DE BENEDICTIS (Gruppo misto).....	10
ASSESSORE BOERO.....	10
ASSESSORE BERNINI.....	11
MUSCARÀ (Movimento 5 stelle).....	12
DE BENEDICTIS (Gruppo misto).....	13
LAURO (Pdl).....	13
CXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE PIETRO: «I COMMERCianti DELLA ZONA DI CORSO EUROPA IN PROSSIMITÀ DELL'ANGOLO CON VIA ISONZO LAMENTANO IL PERDURARE DELL'ASSENZA DEI POSTEGGI TEMPORANEAMENTE ELIMINATI A SEGUITO DEI RECENTI LAVORI DI SOSTITUZIONE DEL GUARD-RAIL. SI CHIEDE ALLA GIUNTA	

LE RAGIONI DI TALE RITARDO E UNA PREVISIONE PER LA LORO RITRACCIATURA».	13
DE PIETRO (Movimento 5 stelle)	13
ASSESSORE DAGNINO	14
DE PIETRO (Movimento 5 stelle)	14
CXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LODI: «AGGIORNAMENTO SUL SUPERAMENTO DELL'AREA DI VIA ADAMOLI DOVE ERA SITUATO IL SUPERATO CAMPO NOMADI. PROSPETTIVE DI RIUTILIZZO».	15
LODI (Pd)	15
ASSESSORE PIAZZA	15
LODI (Pd)	16
CXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BOCCACCIO: «EX PARCHEGGIO AREA FF.SS. – VIA OPISSO – GENOVA PEGLI. SI CHIEDE UN AGGIORNAMENTO SULLE PROSPETTIVE D'USO DELL'AREA E SE E COME L'AMMINISTRAZIONE SI STIA MUOVENDO PER SBLOCCARE LA SITUAZIONE, RESTITUENDO AI PEGLIESI UN PARCHEGGIO DI INTERSCAMBIO UTILE PER LA VITA QUOTIDIANA».	16
BOCCACCIO (Movimento 5 stelle)	16
ASSESSORE DAGNINO	19
BOCCACCIO (Movimento 5 stelle)	19
CXX ORDINE DEL GIORNO: «VERITÀ E GIUSTIZIA PER GIULIO REGENI».	20
GUERELLO – PRESIDENTE	20
CXXI MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE PASTORINO IN MERITO ALL'ORDINE DEI LAVORI.	21
PASTORINO (Fds)	21
GUERELLO – PRESIDENTE	22
CXXII (7) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0367 – PROPOSTA N. 48 DEL 23/12/2015: «APPROVAZIONE DI UN PROGRAMMA DI ALIENAZIONE E DI COSTITUZIONE DI DIRITTI REALI RELATIVO A N. 12 BENI IMMOBILI, AI SENSI DEL REGOLAMENTO PER L'ALIENAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DEL COMUNE DI GENOVA, E PARZIALE REVOCA DELLA DELIBERAZIONE C.C. N. 107 DEL 10/04/2002, AVENTE A OGGETTO PERMUTA IMMOBILIARE CON L'AGENZIA DEL DEMANIO».	22
GUERELLO – PRESIDENTE	22
MILETI – SEGRETARIO GENERALE	22
GRILLO (Pdl)	23
GUERELLO – PRESIDENTE	23
MILETI – SEGRETARIO GENERALE	24
GUERELLO – PRESIDENTE	24
MALATESTA (Gruppo misto)	24
GRILLO (Pdl)	25
BOCCACCIO (Movimento 5 stelle)	25
GRILLO (Pdl)	26
ASSESSORE PIAZZA	26
GUERELLO – PRESIDENTE	28
CXXIII APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DAL 09/06/2015 AL 29/12/2015.	28
GUERELLO – PRESIDENTE	28
CXXIV MOZIONE N. 9 DEL 08/02/2016 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MUSSO E.: «VALIDITÀ ABBONAMENTI MENSILI E SETTIMANALI AMT».	29

MUSSO E. (Lista Musso)	29
GRILLO (Pdl)	30
DE PIETRO (Movimento 5 stelle)	31
GUERELLO – PRESIDENTE	31
MUSSO E. (Lista Musso)	31
GUERELLO – PRESIDENTE	32
ASSESSORE DAGNINO	32
GUERELLO – PRESIDENTE	32
ASSESSORE DAGNINO	32
GUERELLO – PRESIDENTE	32
MUSSO E. (Lista Musso)	32
GUERELLO – PRESIDENTE	33
ASSESSORE DAGNINO	33
MUSSO E. (Lista Musso)	33
GUERELLO – PRESIDENTE	33
VILLA (Pd)	33
MALATESTA (Gruppo misto)	34
DE PIETRO (Movimento 5 stelle)	34
CXXV MOZIONE N. 13 DEL 19/02/2016 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BALLEARI: «PROCLAMAZIONE GENOVA CITTÀ DELL'INNO»	36
BALLEARI (Pdl)	37
SINDACO DORIA	38
BALLEARI (Pdl)	39
GUERELLO – PRESIDENTE	40
CXXVI MOZIONE N. 17 DEL 25/02/2016 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI FARELLO E LODI: «POPOLAZIONI ROM, SINTI E CAMMINANTI PRESENTI SUL TERRITORIO DEL MUNICIPIO V VALPOLCEVERA».	40
LODI (Pd)	43
PIANA (Lega Nord Liguria)	46
GUERELLO – PRESIDENTE	47
MUSCARÀ (Movimento 5 stelle)	47
MALATESTA (Gruppo misto)	47
GUERELLO – PRESIDENTE	47
LODI (Pd)	47
GRILLO (Pdl)	48
LODI (Pd)	48
ASSESSORE FRACASSI	48
GUERELLO – PRESIDENTE	50
CXXVII ORDINE DEL GIORNO: «SITUAZIONE RELAZIONI INDUSTRIALI IREN S.P.A.». 51	
GUERELLO – PRESIDENTE	51
GUERELLO – PRESIDENTE	51